ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 11 Settembre 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9006

DOPO I FATTI DI FIUME E SUSSAK

La seduta del Consiglio di Fiume.

FIUME 10 (N). A mezzodì il Consiglio si radunò a seduta straordinaria per protestare contro le provocazioni dei croato-dalmati e contro i vandalismi di cui furono oggetto gli italiani della limitrofa Sussak. Le gallerie erano gremite.

All'entrata del podestà avv. Francesco Vio, nell'aula, il pubblico e i consiglieri in piedi lo accolsero con una lunga affettuosa ovazione, che durò qualche minuto, commovente dimostrazione all'amato cittadino per lo scampato pericolo a Sussak.

Aperta la seduta, il dott. Grossich prende la parola e in un commovente discorso accenna allo scampato pericolo del nostro primo cittadino, porgendogli il saluto e la congratulazione a nome della Rappresentanza comunale. (Entusiastiche ovazioni e grida di «Viva il podestà»).

Il podestà, visibilmente commosso, ringraziò per la attestazioni di affetto della Rappresentanza e della città, dichiarando che egli farà sempre il suo dovere finchè lo sosterrà la fiducia dei suoi concittadini. Nel doloroso momento per lui e per la sua famiglia lo conforta la attestazione di stima dei fiumani; esprime la speranza che nei cuori dei cittadini non venga mai meno l'amore alla nostra lingua e civiltà italiana, e il leale attaccamento alla generosa e cavalleresca Ungheria.

Prende poscia la parola l'on. Zanella, il quale, interrotto da continui applausi, fa la storia dei dolorosi fatti svoltisi la settimana scorsa nella città nostra e nella limitrofa Sussak. Dopo aver stigmatizzato l'agire barbaro e brutale dei ginnasti croato-dalmati di passaggio per Fiume e dei croati di Sussak e dei luoghi circonvicini, respinge con indignazione l'insinuazione dei croati che i provocatori fossero i fiumani. Espone dati e testimonianze a comprovare che l'aggressione dei croati era premeditata e smentisce le pretese prove fornite al Governo e alle autorità comunali dal deputato croato Francesco Supilo, il quale, nei protocolli ufficiali viene smentito e contraddetto dagli stessi testimoni da lui citati. Dimostra che i ginnasti, alla loro andata in file serrate a Zagabria per le vie di Fiume, non avevano minimamente turbato i fiumani, i quali reagirono solo quando si volle dai croati fare dimostrazioni con bandiere croate e al grido provocatore di «Viva Fiume croata». Infine l'oratore presenta un ordine del giorno con cui la Rappresentanza comunale di Fiume, rilevando che la provocazione partì dai croati, protesta contro le barbariche violenze, ripugnanti al senso moderno di civiltà; protesta contro i delinquenti della penna, i quali tentano di diffamare la patriottica popolazione fiumana nel suo sentimento nazionale e nella sua lealtà verso l'Ungheria, chiede al Governo e alla nazione ungherese protezione, riaffermando il carattere nazionale italiano e la condizione speciale della città di Fiume e suo distretto, unita all'Ungheria quale corpo separato.

Fanno dichiarazioni di voto gli on.i prof. Fest e Ossoinack, il quale chiede perchè non si procede dalle autorità competenti contro la stampa disonesta, che mette zizzania fra la leale popolazione fiumana e i magiari, e l'on. Stupicich, il quale parla sul cosidetto «ordine del giorno di Fiume» per la coalizione ungaro-croata, nel quale Fiume non deve essere compresa. Nemico d'ogni violenza, deplora che i vicini croati abbiano commesso vandalismi, che egli vuol credere siano opera di turbe irresponsabili; ma deplora pure che gli intellettuali croati non abbiano trovato parola di biasimo contro questo risveglio dell'avversione croata per il popolo italiano. Infine propone che il Municipio rivolga un manifesto alla cittadinanza, per esortarla alla calma e a non raccogliere ogni piccola provocazione di singoli. (Grida: «Non abbiamo bisogno di manifesti, siamo troppo civili»).

Il podestà non trova necessario un manifesto di tal genere, perchè i fiumani sanno qual'è il loro dovere. Raccomanda a tutti di adoperare la propria influenza perchè la calma sia mantenuta.

L'on. Stupicich ritira la sua proposta. L'ordine del giorno Zanella viene accolto ad unanimità fra grandi applausi.

I sussekani boicotteranno gli italiani.

FIUME 10 (B). I croati tennero ieri a Sussak un comizio di protesta, al quale intervennero anche parecchi ungheresi. I convenuti votarono ad unanimità, fra grida di evviva all'alleanza ungherese-croata e a Kossuth, il seguente ordine del giorno: «In seguito agli attacchi mossi ai croati dagli italiani di Fiume, attacchi che ci costringono a inevitabili rappresaglie, i convenuti decidono di indurre la popolazione ad astenersi dalle dimostrazioni. Affinchè però sia posto fine una volta per sempre ai continui attacchi e alle ingiurie degli italiani di Fiume, che si ripetono da decine di anni, contro quanto esiste di croato, il comizio, convinto che i fiumani vivono del profitto loro dato dall'elemento croato e sloveno del circondario, decide che tutte le ditte commerciali e tutte le aziende pubbliche non croate, slovene o ungheresi, siano boicottate».

Il ritorno dei ginnasti czechi.

FIUME 10. Siccome si assicurava in città che i ginnasti czechi sarebbero ritornati alle 3 pom. dalla Dalmazia, le autorità presero grandi misure di precauzione. La stazione fu occupata da due compagnie di fanteria ed il binario fu pure fatto occupare per un lungo tratto dalla truppa.

FIUME 10 (N). L'arrivo e la partenza dei ginnasti czechi avvenne senza incidenti.

Gli slavi vogliono conquistar Fiume.

LUBIANA 10 (N). Lo «Slovenec», parlando dei fatti di Fiume, scrive: «Non si potrà pensare ad un'alleanza o ad un'amicizia politica fra slavi meridionali e magiari, finchè questi ultimi non restituiranno Fiume ai croati. Fiume, per la sua storia, per il suo sviluppo, appartiene alla Carniola, e gli slavi non possono tollerare che una parte così importante resti sotto la dominazione magiara.

La favola del lupo e dell'agnello.

ZARA 10 (N). In una conferenza dei fiduciari dei croati, tenuta sotto la presidenza del deputato Bianchini, fu votato un ordine del giorno di protesta contro il contegno degli italiani. In pari tempo fu nominata una commissione con l'incarico di muover rimostranze al Governo, chiedendo che siano mutate una volta per sempre le attuali condizioni di Zara.

Gli organi vaticani e le violenze croate.

ROMA 10 (N). E' degno di nota un articolo di fondo del pontificio «Osservatore romano» recante la sigla del vice-direttore dell'organo vaticano, prete Ignazi. Dice che le scene di violenza dei croati hanno carattere di barbara antitalianità. E continua: Dal 1866 si acuì il dissidio di razza fra una parte dei croati e gli italiani delle terre lungo il litorale adriatico. Nel momento storico attuale questa parte di croati eccede sino a non rispettare le leggi storiche ed etnografiche pretendendo persino che la Venezia Giulia appartenga alla Croazia. Si è in pieno isterismo etnografico nazionale; e da questo stato morboso si passa facilmente ad eccessi macabri; infatti vi si passò a Tersatto, dove, si violarono perfino le tombe degli italiani.

Anche il «Corriere d'Italia», altro organo vaticano, ha la stessa intonazione dell'«Osservatore». Il «Corriere» dice che l'elemento italiano nulla aveva fatto per meritarsi il selvaggio assalto croato, che diviene perciò tanto più odioso e vituperevole.

Un'altra interpellanza.

ROMA 10 (N). L'on. Barzilai presentò un'interpellanza al ministro degli esteri sulle recenti manovre austriache lungo la costa marchigiana e sulle aggressioni degli italiani a Sussak, e sui risultati che, nell'interesse del diritto nazionale e della pace internazionale, dà e prepara la politica di rassegnazione senza limiti di fronte allo Stato alleato.

Gli studenti romani.

ROMA 10 (N). Gli studenti votarono il seguente ordine del giorno: «Gli studenti universitari presenti in Roma autorizzano il Consiglio direttivo dell'Associazione universitaria romana ad organizzare un solenne comizio di protesta per i dolorosi fatti di Zara e di Fiume, invitando a prendervi parte le associazioni politiche cittadine».

Contro il senatore Malvano.

ROMA 10 (N). La «Patria», a proposito dei fatti di Sussak, attribuisce i fatti di violenza che avvengono all'estero contro gli italiani a chi dirige sostanzialmente da troppi anni la nostra politica estera; al burocratico narcotizzatore (leggi senatore Malvano), che guida dall'ombra del suo ufficio i destini di un grande paese. Il poco rispetto che si ha all'estero verso il nome italiano si deve alla senile politica italiana fatta di continuate rinuncie e di rassegnazioni troppo cristiane.

Gli czechi e l'alleanza con gli ungheresi

BUDAPEST 10 (N). Ieri giunse qui un primo gruppo di un centinaio di czechi, e più tardi altri 300, per trattare sull'alleanza czeco-ungherese. Gli czechi, alludendo alle dimostrazioni di Fiume, dissero che essi non sentono alcun sentimento ostile verso gli ungheresi. Essi deposero delle corone sul monumento di Petöfi e sulla tomba di Luigi Kossuth.

Il conflitto fra ungheresi e czechi

VIENNA 10 (B). Contrariamente alla notizia data da un giornale croato e riprodotta da un giornale viennese, circa pretesi eccessi avvenuti a Ragusa fra soldati czechi e ungheresi, in seguito ai recenti conflitti nazionali, e circa l'uccisione di un soldato bosniaco da parte di un soldato ungherese, le autorità militari comunicano trattarsi di una baruffa scoppiata due settimane fa nel campo di Bojist in Erzegovina fra soldati di fanteria in un momento di ressa alle porte della cantina. Nella rissa restò ucciso un soldato di un reggimento bosno-erzegovese. Tutte le supposte combinazioni circa le cause di questi fatti sono prive di fondamento.

Per il compromesso a. u.

Le conferenze de Beck-Wekerle.

VIENNA 10 (N). Circa la conferenza di ieri fra de Beck e Wekerle, la «N. Freie Presse» ha da fonte austriaca: Nella lunghissima conferenza i due presidenti dei ministri discussero in massima tutte le questioni concernenti il compromesso e le condizioni necessarie per la sua rinnovazione. Si discusse poi sull'unione commerciale e doganale, sulla questione della Banca, del dazio consumo e sulla convenzione veterinaria, nonchè diverse questioni tariffarie. Per quel che riguarda le formalità i due ministri si misero d'accordo che le questioni tecniche ed economiche sieno da rimettersi ai già esistenti comitati ministeriali oppure alle commissioni tecniche. Queste commissioni, di cui fanno parte i relatori dei ministeri, si raccoglieranno il 18 settembre a Vienna e discuteranno in comune. Col 1. ottobre le sedute di queste commissioni si terranno a Budapest.

La politica a. u. nel concetto di Teodoro Battyany

L'alleanza con l'Italia.

BUDAPEST 10 (N). Nell'adunanza costitutiva del partito dell'indipendenza a Steinamunger, il conte Teodoro Batthyany pronunciò un discorso politico nel quale si occupò anche della politica estera dell'Austria-Ungheria, professandosi deciso partigiano dell'alleanza con l'Italia. In quanto all'alleanza con la Germania, egli l'ammette soltanto se i tedeschi non si opporranno più alle aspirazioni d'indipendenza dell'Ungheria. Per la politica interna, egli è d'opinione che nella lotta contro gli austriaci si debba far causa comune con gli czechi, i polacchi ed i croati. L'oratore si dichiarò seguace del programma dell'indipendenza economica.

E' infondata - egli disse - l'asserzione che la chiusura del confine serbo avvantaggi i grandi possidenti. Il conte Goluchwski s'è messo in conflitto con la Serbia semplicemente per la questione dei cannoni. Il Governo ungherese è costretto a subire la chiusura del confine serbo, dalla quale non ritraggono alcun vantaggio i possidenti, mentre poi i piccoli industriali e i piccoli produttori ne sono stati gravemente danneggiati.

Perchè l'Imperatore Francesco Giuseppe

non va alle manovre in Dalmazia.

VIENNA 10 (B). Il «Korrespondenz Bureau» è autorizzato a fare la seguente dichiarazione: In seguito ai commenti fatti dai singoli giornali interni ed esteri per il mancato intervento dell'Imperatore alle manovre in Dalmazia, e in vista dei motivi politici attribuiti a tale astensione, si deve constatare che le versioni date si basano su combinazioni del tutto immaginarie e prive di qualsiasi fondamento. Unica causa della sospensione del viaggio imperiale all'ultimo momento, fu la necessità in cui si trovò l'Imperatore di usare riguardi per la sua infreddatura, tanto che i medici dissero consigliabile ch'egli non esponesse la sua salute agli strapazzi di un tal viaggio. Il programma del viaggio resta del resto invariato. L'Imperatore sarà sostituito dall'arciduca Francesco Ferdinando. Anche le deputazioni elencate nel programma saranno ricevute in nome dell'Imperatore.

VIENNA 10 (B). Domani mattina l'Imperatore si recherà ad Ischl, dove si fermerà dieci o dodici giorni per ristabilirsi completamente dalla sua infreddatura.

Il XV° congresso per la pace a Milano

MILANO 10 (N). Il XV congresso universale per la pace sarà ufficialmente inaugurato il 15. Si spera nell'intervento del ministro degli esteri on. Tittoni. E' ormai assicurato l'intervento di insigni personalità d'Italia e dell'estero. Verranno dalla Francia Federico Passy, Carlo Richet, Destournelle de Constant, Arnaud, Beauquier, Goulars ed altri. Dall'Austria la baronessa Berta de Suttner, dalla Russia Giacomo Novikew, dall'Ungheria il gen. Turr, dalla Svizzera Elia Du Comun, dagli Stati Uniti Oscar Strauss e i coniugi Mead, dal Belgio il deputato Vandervelde e il senatore Delabie, dalla Germania Adolfo Riedter, dall'Inghilterra Evans Snape. Degli italiani poi è certo l'intervento di Cesare Lombroso, di Enrico Ferri, di Guglielmo Ferrero, di Colajanni, di Ellero, di Loria e di molte altre personalità. Le iscrizioni salgono già a 250. La seduta di chiusura si terrà il giorno 22. Sono notevoli fra i temi all'ordine del giorno quello in rapporto alla sanzione di sentenze arbitrarie, quello dell'educazione, quello del pacificismo in relazione al movimento operaio e la discussione del programma della conferenza dell'Aja. Sarà pure rappresentato il lavoro in due atti di Carlo Richet intitolato «Pace e guerra».

L'epilogo dell'incidente Hutschera-Gradisceanu

Una sfida.

BUCAREST 10 (N). Il console Kutschera ha mandato a sfidare alla pistola il dott. Gradisceanu, in seguito all'incidente svoltosi in un restaurant di qui per aver il Gradisceanu protestato perchè alcune signore parlavano con un cameriere in ungherese.

Il ministro Protich respinge la sfida di Novakovich

BELGRADO 10 (N). Il ministro dell'interno Protich respinse per ragioni di principio la sfida mandatagli dall'ex-capitano Novakovich; editore dell'«Otacbinu» (v. «Piccolo» di ieri).

200 mila marchi di polvere negli occhi.

BERLINO 10 (N). La «Welt am Montag» racconta con riserva quanto segue: La coppia imperiale aveva annunciato per il tre corrente una sua visita al nuovo ospitale Virchow. Il municipio si trovò imbarazzato perchè i lavori erano molto lontani dal compimento, ma per far credere che tutto fosse all'ordine, si lavorò febbrilmente a smontare armature, a colmare buche, a coprire il tutto di belle tinte appariscenti. Quando arrivò la coppia imperiale, tutto pareva finito. Gli imperiali lodarono altamente i funzionari del municipio; ma appena quelli si furono allontanati, tutto tornò come prima; si ricostruirono le armature, si riapersero le fosse, e ora si lavora per davvero a tutta pressione. Intanto questo scherzo è costato al municipio di Berlino 200.000 marchi.

La guerra civile in Polonia

Un «pogrom» a Varsavia. - La strage di Siedlce.

BERLINO 10 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Varsavia: Sabato furono uccisi da ignoti due soldati. Allora i compagni degli uccisi si gettarono sugli abitanti e ne fecero macello. Stamane il «pogrom» ricominciò e durò durante tutta la giornata. Due vie principali sarebbero completamente distrutte. Vi sono molte vittime. E' impossibile avere particolari, perchè le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. I disordini di Siedlce erano evidentemente preparati da bande venute da fuori. Gli ebrei fuggitivi furono respinti nuovamente in città. Il numero delle vittime ascenderebbe a centinaia. Molte case sono in fiamme. Oggi si fanno arresti in massa. Fra gli arrestati ci sono pochi ebrei.

SIEDLCE 10 (Ag. pietrob.). Verso mezzogiorno cessò il bombardamento delle case dove erano rinchiusi i rivoluzionari. Alcune case nella via Pakna e sul Corso furono bombardate con cannoni trasportati qui da Biela. Una casa fu incendiata. Le vie sono sempre occupate dalle truppe. Il comandante intimò ai delegati degli ebrei di consegnargli tutte le persone che avevano sparato. E' impossibile rilevare il numero dei morti. Ogni attività commerciale è cessata. Nel pomeriggio si ribombardò una casa.

BERLINO 10 (Wolff). Secondo un ulteriore telegramma da Siedlce la truppa da stamane bombardò a cannonate le case in cui s'erano rinchiusi i rivoluzionari. Due case furono distrutte. Cento persone furono uccise e circa duecento ferite. Gli arresti superano il migliaio. La città è come morta. A nessuno è permesso di uscire dalle case.

La genesi del manifesto del Governo russo.

PIETROBURGO 10 (N). Il giornale «Strana» reca che prima della pubblicazione del manifesto del Governo si tenne a Peterhof un grande consiglio straordinario della Corona nel quale si riconobbe unanimemente la necessità di riforme. Nella discussione delle misure repressive si fece però risaltare che si doveva rendere possibile la riscossione delle imposte arretrate. La proposta di sollecitare la convocazione della Duma fu respinta con tutti i voti meno due. Il consiglio si occupò poi particolarmente della questione agraria, giacchè il Governo guadagnandosi con provvedimenti agrari i contadini, spera di sottrarli così all'influenza dei rivoluzionari. La dittatura sarà proclamata, qualora si rendesse necessario un altro scioglimento della Duma.

Terrorismo ad oltranza.

PIETROBURGO 10 (N). L'organizzazione rivoluzionaria centrale in risposta al programma governativo deliberò di mobilizzare tutte le squadre volanti di lotta riprendendo con tutta energia l'opera terroristica contro i personaggi più spiccati.

Contro i consoli stranieri.

BAKU 10 (N). Il vice-console inglese Urguhart, già altre volte minacciato dai rivoluzionari, oggi mentre passava in carrozza fu assalito e ferito con sei revolverate. Le ferite non sono pericolose. Il Governo russo espresse subito il suo rincrescimento alla ambasciata inglese.

Lo sciopero generale ferroviario in settembre

PIETROBURGO 10 (N). Il dipartimento segreto del ministero dell'interno fu informato dai suoi agenti che fanno parte del comitato rivoluzionario e di quello dei ferrovieri che per la metà di settembre si progetta lo sciopero generale ferroviario.

Il processo contro i firmatari del manifesto di Viborg.

PIETROBURGO 10 (N). Il procuratore di Stato del tribunale di Pietroburgo dichiara che il Governo non intende punto di tirare per le lunghe il processo contro i firmatari del manifesto di Viborg per impedire così che possano venire rieletti nella nuova Duma. Però l'istruttoria procede molto lenta, perchè il procuratore di Stato non conosce l'indirizzo dei firmatari. Saranno necessari circa sei mesi prima che si possa finire l'istruttoria. Se gli ex-deputati comparissero personalmente a Pietroburgo il processo potrebbe esser terminato in tre settimane.

Chi comanda a Peterhof.

PIETROBURGO 10 (N). A proposito delle dimissioni di Trepoff, che sarebbero state già accettate dallo czar, si hanno ancora i seguenti particolari: Negli ultimi due mesi hanno conquistato grande influenza alla Corte di Peterhof due uomini nuovi, e cioè l'aiutante d'ala dello czar, principe Trubetzkoi, e l'assistente del supremo comandante di palazzo, colonnello Lermontoff. Costoro seppero guadagnarsi la fiducia dello czar e quasi tutte le più importanti missioni sono ora affidate a loro. Ora sono essi che fanno il bello e brutto tempo alla Corte di Peterhof.

Alla vigilia di una catastrofe finanziaria

PIETROBURGO 10 (N). Il «Novoje Vremja» descrive a foschi colori la situazione finanziaria dell'Impero russo. Quasi tutte le casse governamentali sono vuote. Gli «zemstvo» dovettero limitare la loro attività al minimo causa la mancanza di denaro. L'impero va incontro ad una ineluttabile, terribile catastrofe finanziaria.

Le vendite di terre ai contadini.

PERM 10 (Ag. teleg. pietroburghese). Il conte Stoganoff si dichiarò disposto a vendere alla banca agricola i suoi possedimenti di Ilzinskoie, che si estendono su quattro circondari per una superficie di oltre un milione di «desiatine». La vendita si farà naturalmente soltanto se il Governo darà il permesso d'alienazione di questo maggiorasco.

La riforma amministrativa.

PIETROBURGO 10 (Ag. pietrob.). Fra giorni si riunirà al Ministero dell'interno, sotto la presidenza di Stolypin, una commissione speciale composta dei più alti funzionari ministeriali, per fissare i principii fondamentali per la riforma generale della amministrazione provinciale e per compilare il programma degli ulteriori lavori per l'imminente riforma delle amministrazioni locali.

Condannata a morte.

ODESSA 10 (N). La ragazza Ackermann, che aveva lanciata una bomba contro un ufficiale di polizia, fu condannata a morte dal tribunale di guerra. L'accusata dichiarò di essere anarchica e rinunciò al difensore.

Una rapina di 80 mila rubli in una Banca

KIEFF 10 (L'ag. pietrob.) Stamane a Bjelaja-Zerkoff, parecchi individui armati si introdussero nella filiale della Banca di sconto e presenti numerose persone rubarono ottantamila rubli. Uno dei presenti fu ucciso dagli sconosciuti. Di questi uno si suicidò temendo di venire arrestato.

La nuova luogotenenza della Siberia orientale

PIETROBURGO 10 (N). Dagli alti circoli governativi si assicura che fu deciso di istituire una luogotenenza per la Siberia orientale e che a luogotenente sarebbe nominato il generale Grodekoff, attuale supremo comandante delle truppe nell'estremo Oriente.

La visita della squadra italiana a Marsiglia.

VIENNA 10 (N). Il «Deutsch Volksblatt» ha da Parigi che la squadra italiana che doveva recarsi a Marsiglia a salutare il presidente della Repubblica, ha ricevuto un contro ordine, essendo per desiderio dell'Italia stata differita tale dimostrazione.

Il processo degli agitatori messicani a Nuova York

BERLINO 10 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Nuova York: Il Governo americano ritarda fino al 16 corr. il processo da tenersi nell'Arizona contro i 16 americani arrestati dietro richiesta del Messico come promotori dei disordini al confine, e ciò per impedire che possano prendere parte all'annunciata insurrezione.

Devastazioni per ordine di Raisuli.

LONDRA 10 (N). Il «Times» ha da Tangeri: Per ordine di Raisuli ieri un gruppo armato devastò e incendiò un giardino nei pressi della città, appartenente ad un europeo qui dimorante, e poi demolì due case in costruzione quasi terminate. Si crede che Raisuli non consideri abbastanza fondati i diritti che l'europeo accampa sul terreno da lui occupato.

DISORDINI E MISERIA IN CINA.

LONDRA 10 (N). Si ha da Sciangai: Da fonte cinese si annuncia che nell'interno continuano i disordini scoppiati per la penuria di viveri in seguito alle inondazioni, ed è pericoloso avventurarsi in quei territori.

I FERROVIERI FRANCESI

e il riposo domenicale.

RENNES 10 (N). 800 ferrovieri, in una adunanza tenuta ieri, protestarono per essere esclusi dal beneficio della legge sul riposo domenicale.

SCIOPERI.

PETROZ-SENY 10 (U B). La massima parte dei minatori ripresero il lavoro. La società proprietaria delle miniere ha riaccettato tutti gli operai eccettuati quelli contro cui pende la procedura penale.

Re Pietro a Belgrado. BERLINO 10 (N). Re Pietro è ritornato qui dal viaggio nella Serbia orientale.

Il matrimonio del ministro generale Viganò. MILANO 10 (N). E' giunta al nostro municipio la richiesta delle pubblicazioni di matrimonio del senatore generale Viganò, ministro della guerra, con la signorina prof. Ernestina dal Co, ex-direttrice della scuola normale Carlo Tenca.

Scienziato morto pazzo. BUDAPEST 10 (B). E' morto nel manicomio di Schwarz, dove si trovava da un anno e mezzo, il professore universitario Andrea Högyes, già direttore dell'istituto Pasteur.

Una rivoluzione nella marineria

Le navi dirette da terra con le onde hertziane.

Il «Daily Telegraph» ha da San Sebastiano che Leonardo Torres Quevedo, inventore dell'apparecchio che dalla terra può dirigere il movimento delle imbarcazioni in mare, per mezzo delle onde hertziane, fece alcuni esperimenti della sua invenzione in presenza dei reali di Spagna. A bordo del yacht «Giralda», la regina suggeriva le evoluzioni che doveva fare il battello, e il Torres Quevedo lo faceva muovere, girare e fermare, secondo il desiderio espresso dalla regina.

Il Quevedo è sovvenzionato dallo Stato per i suoi esperimenti. La sua invenzione fu già descritta, ma ora è perfezionata. Egli stesso ha detto in che cosa consistono i miglioramenti apportati. Siccome l'imbarcazione opera senza bisogno di avere un equipaggio a bordo, era possibile che fermandosi la corrente, essa potesse continuare la sua corsa senza direzione. Perciò vi è un altro meccanismo ora, che, cessata la corrente, fa fermare l'imbarcazione.

L'apparecchio è realmente un'invenzione seria, che si può applicare a ogni sorta di motori. Potei vederlo far funzionare e mettere in movimento dei tricicli, carrozze e battelli, che eseguivano con mirabile precisione la volontà dell'inventore.

L'inventore intende di estendere l'opera del suo apparecchio alle navi di forte tonnellaggio.

Egli ritiene di aver risolto il problema di dirigere le torpedini ed i sottomarini, e se i nuovi esperimenti avranno successo, la sua invenzione porterà una vera rivoluzione nell'ordinamento delle guerre navali. Infatti, l'apparecchio sarà in grado di dirigere a distanza i movimenti di potenti strumenti da guerra e di provocare l'esplosione di mine e di torpedini con matematica esattezza.

VILLAGGIO DISTRUTTO DA UNA VALANGA

Un'ecatombe umana.

TIFLIS 10 (N). La località di Kvarel nel circolo di Telav fu completamente distrutta da una valanga di fango, sassi e sabbia rovesciatasi giù dai monti. Finora si estrassero 55 cadaveri. Si crede che sieno perite ancora duecento persone ed inoltre grande quantità di bestiame. Il raccolto promettentissimo ed i vigneti carichi di uva sono distrutti.

Una preziosa borsetta del deputato socialista Vandervelde

smarrita e ritrovata.

ROMA 10 (N). Il deputato socialista belga Emilio Vandervelde percorrendo la via da Viterbo ad Orvieto in automobile assieme alla sua signora, smarriva una borsetta di cuoio contenente pietre preziose e denaro. In seguito alle indagini dell'autorità, la borsetta venne trovata presso i carabinieri di Montefiascone.

Fanciulli investiti da un treno.

ANNOVER 10 (N). A Heugsdorf un carro della ferrovia per il trasporto del carbone, scendendo rapidamente un binario in declivio investì un gruppo di trenta fanciulli che giuocavano. Due rimasero schiacciati, 4 furono raccolti moribondi, 13 gravemente feriti.

Disastroso scontro fra un tram e un carretto.

MILANO 10 (N) Stamane in via Ariosto un tram investiva un carretto su cui erano il contadino Angelo Galloni, di 73 anni e la sua figliuola Giuseppina. I due disgraziati furono sbalzati dal carro e rimasero gravemente feriti. Sono entrambi all'ospedale in pericolo di vita.

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO 43

di P. MANETTY.

— Che sdolcinatura! Non avete vergogna entrambi? Animo, via di qua, serpentello - disse con collera la signora Karmiskoff armandosi di uno scudiscio che si trovava sopra un mobile.

— Vattene, angelo mio, vattene - disse il colonnello al figlio, baciandolo ripetutamente, come non sapesse risolversi a staccarsi da lui.

Il bambino uscì dalla stanza a rinculoni, guardando il padre come volesse scolpirsi nel cervello i di lui lineamenti.

Quando l'uscio si chiuse alle di lui spalle la signora Karmiskoff disse freddamente al marito:

— Avete desiderato di parlarmi. Che cosa volete da me? Spicciatevi perchè è quasi l'ora del pranzo e voglio fare un po' di toilette, avendo invitato il marchese di Serrafiorita.

I denti del colonnello digrignarono e dovette far forza a sè stesso per rispondere con calma apparente:

— Devo appunto parlarvi del marchese di Serrafiorita. Volevo dirvi che io non permetterò più ch'egli ponga i piedi in casa mia.

La moglie del colonnello ebbe un gesto di stupore misto a collera.

— Che cosa vuol dire questo? Con qual diritto volete chiudere l'uscio sulla faccia ad un gentiluomo che ci onora della sua amicizia? - essa domandò con impeto.

— Col diritto che ha un vero gentiluomo di scacciare di casa sua un furfante.

La signora Karmiskoff ebbe un cachinno.

— Non sapreste ripetere queste parole in presenza del marchese - essa disse con aria di sfida.

— Glielo ripeterei s'egli fosse qui ed aggiungerei che voi siete degna di lui. Giù la maschera, signora. Voi siete l'amante di quell'uomo, voi avete disonorato il mio nome, voi avete macchiato il nome di vostro figlio. Scaccio di casa mia il vostro amante, come scaccio voi. Andatevene e che io non vi debba vedere mai più.

Elena Karmiskoff ebbe uno scatto da pantera ferita. Si slanciò verso il marito con lo scudiscio alzato gridando:

— Siete un vile! Un mentitore!

— Nè vile, nè mentitore, signora. Leggete questa lettera - rispose il colonnello porgendo alla moglie la lettera anonima che aveva ricevuto e che aveva conservato in una tasca.

La giovine donna afferrò il foglio e lo scorse rapidamente, poi padroneggiando la sua collera gettò la lettera a terra e ripetè:

— E' un'infamia alla quale non avreste dovuto prestar fede.

— Dunque non siete l'amante del marchese? Dunque non vi trovate spesso con lui in una camera dell'albergo «Francia» alla Cadenabbia?

— No, io non so neppure dove si trovi questo albergo!

— Tocca ora a me di dirvi che voi mentite. Io stesso oggi vi ho veduta uscire dall'albergo in compagnia del vostro amante e il cocchiere che mi ha condotto alla Cadenabbia vi ha pure veduta col vostro amante.

Queste parole furono come un colpo di fulmine per la signora Karmiskoff. Comprese che la colpa che aveva commesso la detronizzava. La donna dispotica, che si era imposta al marito non per altro che per la illibatezza della sua vita, vedeva ora che la partita egregiamente giocata era perduta per lei.

Per un momento si sentì avvilita e chinò il capo, ma dopo un breve istante ricuperò tutta la sua energia selvaggia e decise di giuocare tutto per tutto.

Rialzò fieramente il capo e guardando cogli occhi pieni di collera il marito, uscì in una risata.

— Babbeo! - essa esclamò. - E voi potevate supporre ch'io, alla mia età, con la mia bellezza potessi essere fedele ad un uomo come voi?

— Miserabile! - gridò il colonnello.

— Il miserabile siete voi, che avete legato il vostro corpo consunto al mio pieno di vita. Con qual diritto pretendete fedeltà da me, quando io non vi ho sposato che per il vostro danaro? Anch'io ho un cuore per amare, anch'io ho i sensi da soddisfare; sono donna e voi non siete più un uomo!

— Infame!

— Sì, il marchese è il mio amante.

— Prostituta!

— E quando sarò stanca del signor di Serrafiorita, mi procurerò un altro amante, e poi un altro ancora.

Il colonnello vide tutto rosso dinanzi ai suoi occhi. Mai un uomo era stato offeso più atrocemente di lui. Cacciò la mano in tasca e ne trasse la rivoltella.

— Miserabile, infame! - egli gridò - se tu aggiungi una parola io ti uccido.

Vedendo l'arma, la signora Karmiskoff non si ritrasse; al contrario, pazza per la collera, sferzò il volto del paralitico con lo scudiscio che teneva in mano.

A quest' ultimo insulto, il colonnello perdette la ragione e scaricò due colpi di rivoltella sulla moglie, la quale, colpita in pieno petto, cadde a terra senza mandare un grido.

(Continua)

Lo scontro ferroviario di Varese.

VARESE 10 (N). Squadre di operai lavorano allo sgombero della linea Varese-Luino (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Sul luogo del disastro, distante solo due chilometri da Varese, accorre molta folla. Il danno per la società esercente non è molto rilevante. Le condizioni dei feriti sono stazionarie; soltanto il Resigato è morente per commozione cerebrale. Il povero giovane è un siciliano ventinovenne, ha moglie e bambini.

Prosegue l'inchiesta il cui esito non è ancora noto. Si conferma però che sul capo-stazione Bettole, sempre latitante, pesino gravi responsabilità. Si spera che il servizio si riprenderà in giornata.

Errore fatale.
Un caporale avvelenato con l'acido fenico

FIRENZE 10 (N). Il colonnello comandante il 4.o fanteria ha comunicato alla stampa quanto segue: Stamane il caporal maggiore Francesco Mangieri, ottimo giovane, addetto al deposito del 4.o fanteria, si recava alla visita medica essendo lievemente indisposto. Il medico di servizio ordinò un purgante, ma per fatale errore venne somministrata al malato una soluzione di acido fenico in luogo di solfato di magnesia. Il povero giovane, essendo anche raffreddato, non potè avvertire l'errore dall'odore dell'acido fenico e trangugiò di un solo fiato la soluzione. La morte fu quasi istantanea e a nulla valsero le cure del medico che presenziava la visita e quelle del dottore Tenarelle, subito accorso.

Il «Nuovo Giornale» dice che è stato ordinato l'arresto del tenente medico Pomponi che visitò il malato e del piantone all'infermeria che diede al Mangieri l'acido fenico.

Un trentino aggredito brutalmente da tre tirolesi.

MEZOLOMBARDO 10 (N). La notte scorsa, tre giovinastri innsbruckesi aggredivano tale Taddei, di Mezolombardo, lo ferirono e lo derubarono e poi, credendolo morto, lo deposero sulle rotaie del tram. Aiutato da due passanti, l'aggredito potè salvarsi. Oggi la popolazione di Mezolombardo, saputosi che gli aggressori nel gettarsi sul Taddei espressero grossolane ingiurie alla nazionalità italiana, inviò una deputazione dal podestà Fiorini, invitandolo a protestare per la brutale aggressione inspirata evidentemente da avversione nazionale.

Un ratto in automobile.

MILANO 10 (N). Una signora della nostra città ha denunziato alla questura centrale la scomparsa di una figlia ventenne fuggita con un alto personaggio straniero da pochi giorni a Milano. Il ratto sarebbe stato compiuto con una automobile. La questura mantiene il segreto più assoluto.

I delitti del fanatismo religioso.
Risse sanguinose durante una processione.

PALERMO 10 (N). Stanotte, durante la processione di Santa Rosalia nella regione di Capo vi furono numerose liti fra coloro che si contendevano l'onore di portare in ispalla la statua della santa. A Pizza Anganon scoppiò una zuffa accanita e si mise mano ai coltelli. Le guardie dovettero difendersi colle revoltelle. Nella mischia la guardia in borghese Salvatore D'Amico cadde ferito di rivoltella al fianco. Alle sue grida tutti fuggirono. Il moribondo fu sottoposto alla laparatomia.

CRONACA LOCALE

COME LAVORANO GLI ALTRI

C'è sempre da imparare qualche cosa dallo studio delle organizzazioni politiche, nazionali, economiche degli altri popoli. Per noi offre oggi occasione ad utili raffronti e ad efficaci insegnamenti il congresso generale della «Südmark», che si è tenuto sabato e domenica a Wiener-Neustadt.

Non occorrerà certo spiegare che cosa sia e a che tenda la «Südmark». Se n'è parlato ripetutamente per i contatti che il sodalizio ha pur troppo anche con territori italiani, specialmente col Trentino. La società che s'inspira al più aperto pangermanismo, svolge in parte un'attività parallela a quella esplicata dallo «Schulverein», che è la Lega Nazionale dei tedeschi, e però istituisce e mantiene biblioteche popolari, refezioni scolastiche, convitti e stipendi. Accanto a questo lavoro nel campo scolastico, la «Südmark» ne fornisce un altro più importante e più proprio al suo mandato: è la organizzazione economica della lotta pangermanista: onde acquista fondi ed edifizi che stieno per passare in mani di altre nazionalità, colonizza tali fondi con agricoltori tedeschi, colloca negli edifici alberghi od altre industrie esercitate da tedeschi, invade con acquisti e esercizi di tal genere territori altrui e tenta di creare a poco a poco i fatti compiuti per l'ideale dominio tedesco che le insegne delle società estendono dal Baltico all'Adriatico.

*

Gli insegnamenti dell'ultima adunanza generale della «Südmark» sono varî. Anzitutto si apprende lo sviluppo che il sodalizio va assumendo nella nostra Regione. La relazione virtuale sull'attività sociale mette in rilievo, fra i gruppi locali più operosi, quelli di Trieste e Pola, di Gorizia e Abbazia. E' poi degno di menzione il numero dei soci che la «Südmark» annovera nella Regione: 800. Preso a sè questo numero potrà non sembrare straordinario, ma apparirà tale alla luce di un semplice confronto. I tedeschi dimoranti a Trieste, nell'Istria, nella provincia di Gorizia-Gradisca sono appena appena 20.000, anche secondo le compiacenti statistiche governative. Dunque: il 4% di tedeschi contribuisce alla «Südmark».

Guardiamo a noi: gli italiani sono nella Regione, anche solo secondo le statistiche ufficiali, non compiacenti verso di noi, 350.000: i quali danno alla Lega Nazionale 15.000 soci veri e proprii, cioè contribuenti regolarmente. Il che vuol dire: il 4.2% di italiani è inscritto nei ruoli della Lega. Si consideri ora che i tedeschi contano (sempre nel campo nazionale) altrettanti soci dello «Schulverein», come altra volta fu mostrato; si pensi che invece gli italiani non hanno che un solo sodalizio di tale specie, mentre i tedeschi ne hanno due; si ponga mente ancora che non tutti i gruppi di tedeschi dimoranti nella Regione sono guadagnati alla causa nazionale del loro popolo, per la mancanza di agenzie dei loro sodalizi nei centri di minore entità, mentre non c'è borgata italiana che non abbia il suo gruppo della Lega - e si dovrà convenire che i tedeschi della Regione Giulia hanno più pronta la coscienza nazionale, sia pure con tendenze poco lodevoli di invadere terre altrui, e che più degli italiani sentono il dovere di dare un contributo sicuro alle organizzazioni nazionali del loro popolo.

*

Abbiamo detto che la forma più importante dell'attività della «Südmark» si è la colonizzazione nazionale. Ora, nel congresso di Wiener-Neustadt è stato riconosciuto che in questo campo l'opera procede troppo lenta e non ha sempre a propria disposizione dai redditi sociali i mezzi corrispondenti al bisogno. E perciò, dopo animata discussione, nel corso della quale fu accertato che si potrebbe già ora dedicare allo scopo 25.000 corone all'anno, fu approvata la proposta d'istituire a Vienna uno speciale ufficio centrale per la colonizzazione tedesca, - ufficio che, con l'adesione e i contributi finanziari e con la garanzia di tutti i sodalizi politico-nazionali tedeschi, faccia capo e si appoggi ad un istituto bancario di adeguata potenzialità e abbia quindi modo di svolgere l'opera progettata con sistematica ampiezza.

Ciò che la «Südmark» ha fatto e sta per fare quasi esclusivamente con intendimento di allargare, a detrimento d'altrui, il possesso nazionale tedesco, racchiude un mônito per gli italiani non già per invadere territori nazionali d'altri, ma per difendere il proprio possesso. Chi facesse un'inchiesta statistica sui trasferimenti di proprietà nella nostra Regione, giungerebbe a constatazioni molto dolorose sul passaggio di numerosi e ampli possessi urbani e rurali, da mani italiane a mani tedesche e più a mani slave. E anche senza l'inchiesta, la sola pratica d'ogni giorno offre alla mente di chiunque esempi istruttivi, vecchi e recenti, a Trieste stessa e fuori.

Qua e là, i sodalizi che hanno ufficio di protezione nazionale, hanno potuto rivolgere, sporadicamente, il loro pensiero anche a questo campo e impedire in determinati casi qualche perdita. Ma la mancanza di mezzi e di apposita organizzazione ha frustrato nella maggior parte dei casi le migliori intenzioni. L'esperienza fatta dalla «Südmark» non fu risparmiata ai nostri sodalizi politico-nazionali, tanto più in quanto essi non dispongono neppur di quello che a questo scopo aveva ed ha la Società tedesca. E la necessità di una più sicura e più forte organizzazione riconosciuta nel congresso di Wiener-Neustadt fu intravveduta, ad esempio, dalla Società Politica Istriana, la quale l'anno scorso aveva iniziato gli studi per dar vita ad un ente capace dall'un canto di ovviare al passaggio del possesso stabile in mani di avversari nazionali e di favorire dall'altro la colonizzazione interna. Gli studi non portarono sinora ad un concreto risultato. Ma il problema è di quelli che si impongono, e la soluzione dovrebbe essere forse cercata in un organismo comune all'intera Regione. A tale ente, per la sicurezza che dovrebbe offrire e gli stessi profitti materiali che se ne potrebbero ricavare, sarebbe doloroso se dovesse mancare l'appoggio di quell'istituto bancario, che tedeschi e slavi hanno a propria disposizione per simili operazioni, anche quando sono ardite ed evidentemente fallaci.

*

Ed ora un ultimo insegnamento.

Al congresso della «Südmark» aderirono vari ministri, ed uno di essi, il dott. Derschatta, intervenne di persona alla festa con cui il congresso si chiuse.

Si potrebbe osservare che rappresentanti del Governo dovrebbero astenersi da ogni atto che possa adombrare la loro imparzialità politica o nazionale. Ma non è questa la illazione che volevamo trarre. Chiediamo una volta di più come si possa giustificare la campagna che vien fatta contro impiegati italiani i quali aderiscano, anche solo con un privato obolo, alla Lega Nazionale, di cui sono tanto più innocenti gli scopi e tanto più tranquille le armi, se d'altro canto ciò che per gli italiani costituisce troppo volte persino motivo di posposizioni negli avanzamenti, è, invece praticato da lungo tempo apertamente da impiegati slavi e tedeschi fra noi ed ora ha anche la sanzione di ministri.

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Per l'istituzione di un dispensario.

La «Società contro la tubercolosi» ha allegato un diffuso memoriale alla sua domanda per sollecitare dal Consiglio cittadino appoggio materiale e morale all'istituzione di un dispensario antitubercolare.

Incomincia quel memoriale col chiedere si sospenda per ora la deliberazione sulla istanza presentata anteriormente a favore del Sanatorio, invocando la precedenza per un'altra, che ha di mira un'istituzione dal raggiungimento più facile, meno attraversato da dubbî, da opposizioni ed anche da precedenti errori, e che pur rappresenta un argine efficace al flagello che funesta la vita delle città moderne: la tubercolosi. Questa seconda istituzione è il Dispensario.

Esclude essa - si chiede nel memoriale - il Sanatorio, che ormai da tanti anni si progettava? Significa una abdicazione, o un mutamento sostanziale di principî nei sanitari moderni? No: il recente Congresso di Parigi, ai deliberati del quale è obbligo inchinarsi, come alla espressione del contributo mondiale dei più forti ingegni, ha confermato ancora i meravigliosi vantaggi dei Sanatorî, pur mettendo in evidenza il fatto, del resto mai discusso, che il Sanatorio non può rappresentare l'unica arme contro la tubercolosi, dovendosi affidare anche ad altre forme di istituzioni; pur riconoscendo che i vantaggi dei Sanatorî sono di gran lunga più confortanti, dove, come in Germania, li centuplicano le leggi sulle mutualità operaie. Quel Congresso ha inoltre affermato tutti i vantaggi dei Sanatori a mare, decretando che quelli di tipo tedesco a base di esagerate igieniche esigenze, devono oramai cedere il posto a forme più modeste, non perchè meno costose, ma più efficaci.

Perchè non fu possibile il Sanatorio.

Prosegue il memoriale rilevando che l'idea prima del Sanatorio non è adunque abbandonata; ma molti concetti innovatori sono intervenuti a riformarla: concetti sui quali non potrebbe però ergersi la critica all'operato della Società triestina contro la tubercolosi, poichè essa, di necessità, dovette uniformarsi alle idee correnti quando iniziò la sua attività, senza di che le sarebbe venuto meno allora il consenso governativo.

Tuttavia, nemmeno nella forma ideata, il Sanatorio potè attuarsi. Il memoriale osserva che mancarono gli aiuti coordinati degl'istituti e sodalizi, sui quali si era fatto calcolo per la diminuzione delle spese di esercizio. Il che non toglie che un non irrilevante contributo abbia ritratto la Società da quell'organizzazione agricola del suo possesso, la quale tanto le fu rimproverata: e che anch'essa tendeva a procacciare i mezzi per ribassare la retta e per rendere possibile un più facile concorso dei Comuni.

Ma l'impossibilità di concretare, in tutto, il programma finanziario ideato e la viva opposizione incontrata, tolsero alla Società la fiducia di poter perseverare in questa prima parte del suo programma, e la persuasero a prendere in considerazione anzitutto i Dispensari, nei quali già aveva affermato la sua fede sette anni or sono, quando erano ancora alle prime armi. Tanto più che, in nome appunto della maggiore urgenza dei Dispensari, sorgevano le acerbe critiche contro l'opera sua per la creazione di un Sanatorio.

Sanatorî e dispensarî.

Da molti si crede - dice la relazione - che la grande superiorità dei Dispensarî sui Sanatorî stia nella spesa di gran lunga minore. E' un errore codesto, che dev'essere subito e francamente eliminato. Il caso della spesa infinitamente minore si avverava nei primordi della istituzione, quando, di fronte alle aspirazioni limitatissime dei Dispensarî, stavano le esageratissime esigenze dei Sanatorî; ma oggi avviene proprio il contrario: nel mentre queste si fanno minori e più ristrette, quelle che riguardano l'attività dei Dispensarî si sono considerevolmente allargate.

Si è anche creduto che l'organizzazione dei Dispensarî sia facile e non richieda che limitate forze tecniche, mentre ciò è ben lungi dall'essere esatto, chè una buona e perfetta organizzazione di un Dispensario, sia pure dedicato ad una sola corporazione, richiede il concorso di una grandissima quantità di forze tecniche, l'impiego di un immenso e delicatissimo lavoro.

Questo però non disanima la Società: la quale, entrata nell'idea, ormai prevalente, dell'utilità di un'attuazione pronta dei Dispensarî, intende dedicare ad essi i frutti della sua azienda agricola in Valle d'Oltra, e per essi chiede l'appoggio dei privati benefattori e del Comune, col convincimento di vedersi esaudita.

Il Dispensario scolastico.

Appena raccolti i mezzi e assicurato l'appoggio del Comune, si passerà all'istituzione del primo Dispensario, cui verrà dato carattere corporativo, come oggi si vuole, per non frustrare l'opera sociale in piccoli inefficaci e poveri provvedimenti estesi a tutte le classi della cittadinanza, aspettandosi ben maggior vantaggio nell'intensificarli per ora a beneficio di una classe sola, con insigni vantaggi di riflesso su tutte le altre. La prima corporazione che si prenderà in riflesso sarà la scuola. E ciò, perchè più reggimentabile delle altre e perchè è oramai assodato che la lotta più efficace contro il popolare flagello è quella fatta sui soggetti più giovani, ben più facilmente degli adulti, guaribili, col vantaggio di una spesa assai minore e con quello, quindi, di più allargato beneficio, mentre la popolazione scolastica è già da noi ricca di ben 30.000 scolari.

Un preventivo di spesa esattissimo non può esser fatto, perchè l'ambito di azione dei Dispensarî può essere larghissimo, e tutto dipenderà essenzialmente dai mezzi che si avranno a disposizione. Si può spendere più o meno: quello che fin da principio è possibile si è il tracciare le linee progressive di un programma.

Il primo passo da intraprendersi sarà la cosidetta coscrizione degli scolari tubercolosi e dei pretubercolari, quelli cioè che, per eredità o per disposizione acquisita in seguito a malattie speciali progressive, rappresentano i predestinati al male. Stabilito il numero loro, si fisserà la forma dalla quale i soggetti sono colpiti o, alla quale son disposti, cercando con accuratezza di eruire le probabili cause che determinarono il male o la predisposizione, fissando sopratutto quelle atte a mantenerli. Con un ulteriore lavoro saranno divisi i casi cosidetti di «tubercolosi chiusa» da quelli di «tubercolosi aperta», i quali ultimi, per essere contagiosi nella convivenza della scuola, dovranno essere isolati dai sani o addirittura allontanati.

Delle risultanze di codeste indagini saranno edotte le autorità scolastiche e consigliate sui provvedimenti più opportuni da prendersi.

Contemporaneamente, malati e predisposti saranno, in accordo con le famiglie, sottoposti alle cure che il Dispensario saprà offrire.

Come fungerà il Dispensario.

Si procederà nel Dispensario ad un'inchiesta sulle condizioni nelle quali vive ogni malato: e si estenderà l'influenza dell'istituzione fino a consigliare le famiglie sulla professione che dovrebbe scegliersi in avvenire al malato, per evitare i danni di quelle che occasionalmente favoriscono lo sviluppo del male. Dato il bisogno, lo si proteggerà magari con aiuti pecuniari; mentre d'altra parte si parteciperà alla lotta per combattere le abitazioni in località malsane e i funesti agglomeramenti di popolazione: e dove vi sieno in famiglia casi di tubercolosi aperta, si provvederà, per quanto possibile, all'isolamento dei sani.

Provvedimenti adeguati saranno pure presi per nutrire meglio quei soggetti, che alla deficenza del cibo o alla sua qualità devono la malattia o il dificile ritorno alla guarigione. In questo - dice la relazione - gioveranno con incalcolabile vantaggio i prodotti del possesso di Oltra.

Nel Dispensario sarà provveduto ai mezzi di indagine e per la cura, specialmente quanto riguarda il trattamento fisico dei malati, con la ginnastica medica, con quella polmonare, con le stanze da inalazione, con la idroterapia ecc. Si provvederà ai medicamenti del caso, o segnalando i bisogni dei singoli ai medici distrettuali, o sopperendo alla distribuzione gratuita.

Col sussidio di qualcuno fra gli ottimi maestri cittadini si avrà cura che malati, specialmente di forme chiuse e predisposti, siano portati a fruire dell'aria libera e del moto, valendosi anche per questo importantissimo provvedimento, di Oltra, dove i protetti del Dispensario saranno mandati nelle feste, nelle vacanze e, in genere, quanto più spesso sarà possibile.

Contemporaneamente varranno di aiuto le Colonie feriali, l'Ospizio marino, il Dispensario per lattanti della Poliambulanza, per designare loro quei casi che, rappresentando le predisposizioni alla tubercolosi, potrebbero avvantaggiarsi da quei provvedimenti.

Preventivi finanziari.

Questo primo Dispensario - il Dispensario scolastico - varrà di esempio agli altri che si dovranno costituire per le corporazioni operaie, prendendo accordi con la Cassa distrettuale, con le Società operaie di beneficenza e con istituti consimili dei quali deve aspettarsi il concorso.

Intanto, dato il tracciato programma, e ricordata la premessa che si può spendere più o meno secondo le forze, il fabbisogno minimo per le spese ricorrenti annue sarebbe di 12.000 corone, rappresentanti l'onorario ad un medico, l'emolumento ad un impiegato, la mercede agli inservienti e qualche spesa eventuale; di più, per l'impianto del Dispensario, occorrerebbero circa 6000 corone.

Alla copertura di questo importo la Società contro la tubercolosi concorrerà, dato il non dubbio consenso dei soci, con l'ammontare dei suoi canoni sociali (circa 1000 corone annue), con i prodotti e le derrate di Valle d'Oltra, stimate a 3000 corone, e con un migliaio di corone largite per le spese di impianto. D'altra parte, senza eccedere nei calcoli, si ha fiducia di ricavare un migliaio di corone all'anno da elargizioni private, e un paio di migliaia per l'impianto dell'Istituto. Resterebbero ancora parecchie migliaia da coprire: e perchè vi partecipi in equa misura, la Società fa appello al Comune, invocando un soccorso per la creazione dell'istituto ed una sovvenzione garantita per almeno tre anni, a rendere possibili gli impegni per l'affittanza dei locali e per la forma stabile dell'impianto.

Il Comune sarebbe poi direttamente rappresentato nella direzione del Dispensario, essendo desiderio della Società che al protofisico o ad altro medico del civico Fisicato sia concesso di far parte del Comitato medico direttivo.

*

Tale il riassunto del memoriale presentato dalla Società contro la tubercolosi e che dà idea di un programma molto ampio, contro il quale non dovrebbero valere le obiezioni mosse al Sanatorio, e al quale ci sembra non possa, almeno nella massima, negare appoggio una grande città moderna, in cui le condizioni climatiche e, fino a nuovi provvedimenti, anche le condizioni stesse del sottosuolo e di una parte dell'abitato cooperano a diffondere il tristissimo male.

Di un'azione contro la tubercolosi Trieste ha bisogno quanto poche città europee: e noi troppo dobbiamo rimpiangere il tempo perduto in discussioni, in esitanze, e in errori, per non augurare che, a somiglianza di altri paesi, si entri nel vivo dell'azione riparatrice con tutte le forze possibili.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai signori Adolfo Mordo e figlie Annamaria e Silvia, per onorare la memoria della loro adorata madre e nonna Carolina ved. Mordo, cor. 1000.

Inoltre, per onorare la memoria della sig. Carolina ved. Mordo, dai signori: Giuseppe e Bice Staffler cor. 20; ing. Ruggero Berlam e signora Gina Berlam cor. 30; Alice e avv. Vittorio Mandel cor. 20; Emilia e Graziano Castelbolognese cor. 20 (Comitato delle signore); dalla famiglia Berger cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Costantino Demetrio, dall'avv. Aristide Costellos, cugino del defunto, cor. 20; dai signori cav. Augusto e Lisetta Terni cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Amedeo Bradicich dai sig.ri Nicolò Frausin cor. 2, Giorgio Cravos cor. 2, Ugo Cappelletti cor. 2, Antonio Foschiatti cor. 2, Umberto Giacopelli cor. 2.

Per onorare la memoria della cugina Elvira Mucelli-Tomaselli dalla famiglia Novacco-Raza, cor. 4.76.

Dal sig. C. M. a mezzo della sig.a R. M., per una curiosità sodisfatta alle corse, cor. 1.

Ancora della attività ufficiosa e privata dei tecnici comunali. Il nostro articolo del 1. corr. sull'attività privata dei tecnici del Comune, non sempre conciliabile con la loro attività ufficiosa, ha mosso alcuni lettori a scriverci in vario senso. Tralasciamo le approvazioni ed occupiamoci delle obiezioni.

Ci si osserva da qualche parte che la posizione dei tecnici del Comune è identica a quella dei medici del Fisicato civico, e che perciò il nostro articolo si sarebbe dovuto occupare degl'impiegati del Comune in generale, e non solo dei tecnici. Una delle lettere, anzi, contiene il brano seguente: «E' chiaro che quanto grande sarà l'imbarazzo di un ingegnere quando dovrà censurare un progetto da lui elaborato, altrettanto grande sarà quello dei medici del Fisicato allorchè dovranno far chiudere il pozzo o dichiarare inabitabile la casa di un loro cliente».

Ci siamo occupati specialmente dei tecnici e non degl'impiegati del Comune in generale perchè la posizione d'incompatibilità nella quale non possono trovarsi mai i legali e solo per mero caso i medici, si verifica invece regolarmente per i tecnici che elaborino progetti per conto di privati. Soltanto gl'impiegati tecnici, quando progettino o costruiscano case per conto di privati, finiscono per trovarsi prima o poi, inevitabilmente, nella condizione di dover fungere da revisori della propria opera: e questo è l'inconveniente più grave che possa verificarsi nell'attività d'un funzionario pubblico.

Il caso del medico del Fisicato che debba dichiarare imbevibile l'acqua o inabitabile la casa del cliente, riflette un'eventualità così meramente ipotetica, da non poter figurare nella stessa linea dei «fatti» d'incompatibilità, tante volte successi per i tecnici, e che, per effetto stesso della legge che sottomette ad approvazione del Magistrato civico tutti i progetti edilizi, si ripeterebbero regolarmente in avvenire, se non vi si ponesse riparo. Da notare ancora, quanto ad uno degli esempi, quello dell'acqua da dichiarare imbevibile, che la premessa di tale discussione è un'analisi chimica, - un reperto scientifico, dunque, vale a dire una circostanza di fatto che non è per sè stessa discutibile e che sta completamente al di fuori delle relazioni eventualmente intercedenti fra un medico del Fisicato e il proprietario di pozzo, suo ipotetico cliente.

Chi ci muove queste obiezioni osserva infine che gl'impiegati tecnici sono costretti a procacciarsi delle occupazioni accessorie per l'insufficenza dei loro stipendi attuali ai bisogni della vita e la non corrispondenza di questi stipendi alla qualità e alla quantità del lavoro prestato dagli impiegati tecnici al Comune. Per parte nostra saremmo più che lieti se nel momento in cui si concretasse e applicasse un più rigoroso regolamento di servizio per gl'impiegati tecnici, si studiassero anche le migliorie che possono apportarsi ai loro stipendi, ma dobbiamo d'altra parte far considerare che il confronto fra lo stipendio d'ufficio di un impiegato e ciò ch'egli può guadagnare, aggiungendo a questo stipendio il reddito di un'attività che gli è interdetta, non può costituire un argomento per ottenergli un aumento di stipendio; perchè altrimenti l'aumento dovrebbe progressivamente concedersi all'infinito essendochè lo stipendio, qualunque fosse il suo ammontare, sarà sempre inferiore a sè stesso più il reddito d'un'attività accessoria.

Esperienze viennesi nella questione della carne. Un nuovo rincaro nel prezzo della carne impende sulla città di Vienna e la grave questione, assopita colà dopo la crisi dell'anno passato, risorge a vive discussioni.

Sarà ricordato l'intervento del Comune nella crisi dell'anno scorso specialmente con l'apertura di macellerie municipali, come saranno ricordate le speranze che si erano suscitate dagli organi di quella amministrazione comunale sulla efficacia di altri e più ampi provvedimenti da parte dell'autorità cittadina. Ora al riacuirsi della crisi, il borgomastro di Vienna dott. Lueger, rispondendo nell'ultima seduta del Consiglio municipale ad una interrogazione, ha dovuto ammettere che il Comune come tale è nell'impossibilità di portar rimedio decisivo al rincaro delle carni. Egli accennò ai vantaggi arrecati dalle macellerie comunali, di cui propugnò un ulteriore aumento, ma rilevò che queste ed altri provvedimenti di competenza del Comune sono in grado di esercitare ben poca influenza su quello che è il nodo della questione, cioè sui prezzi del bestiame. Onde il borgomastro di Vienna espresse la sua meraviglia perchè il Governo, il quale pur molesta il Comune con urgenze a un'attività energica in questo riguardo, non incomincia a far lui qualche cosa là dove non può giungere l'influenza puramente locale del Comune. Onde, pur propugnando l'applicazione di tutti i mezzi di spettanza del Comune, il borgomastro insistette sulla necessità di rivolgersi al Governo perchè prenda tutti quei provvedimenti che sarebbero atti a produrre una diminuzione nei prezzi del bestiame.

Queste esperienze viennesi confermano quanto siamo andati sempre esponendo riguardo la crisi che Trieste ha comune con tutte le altre maggiori città. Certo è assolutamente necessario liberare il mercato delle carni da tutti gli ostacoli e gli artifici di carattere locale, ma il nerbo della crisi dipende da più ampli provvedimenti che vanno al di là della competenza e della possibilità del Comune. Come a Vienna così a Trieste è il Governo che smettendo la sua politica protezionista a favore dei produttori del bestiame deve risanare il grande mercato. Questa constatazione lungi dall'esonerare d'ogni obbligo le amministrazioni comunali, deve indurle a fare presto e bene tutto quanto sta in esse e dipende da esse, perchè tolte le cause d'indole locale, la colpa ricada più luminosamente sul Governo se ad onta dei provvedimenti del Comune la crisi dovesse perdurare, più o meno acuta, come perdura e s'aggrava a Vienna.

Frattanto, anche per la ripercussione che la crisi di Vienna potrebbe avere su Trieste, non sarà mai soverchia la sollecitudine con cui la commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri porterà a compimento i suoi lavori già bene progrediti sulle cause locali e generali del rincaro della carne e le sue proposte concrete di attuabili provvedimenti.

Ginnasio comunale superiore. L'iscrizione per il nuovo anno scolastico si farà il 14 ed il 15 corr. dalle 9 alle 12. Gli scolari già immatricolati daranno il nome nella sala a terreno N. 9, gli altri nell'ufficio della direzione, dove compariranno accompagnati dal padre o da chi lo rappresenti e muniti della fede di nascita e dei certificati medici e scolastici richiesti. La tassa d'immatricolazione importa quattro corone.

Gli esami d'ammissione alla prima classe si daranno il 17 corr. dalle 8 alle 10; per l'ammissione alle altre classi sarà fissato l'orario all'atto dell'iscrizione. Gli esami di riparazione seguiranno fra le 10 e le 12, e fra le 15 e le 18 di lunedì 17 corr. e la mattina del 18.

Il 19, dopo l'ufficio divino che si celebrerà per gli scolari cattolici nell'oratorio alle ore 8, saranno letti i regolamenti e dettato l'orario. Il 20 avranno principio le lezioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai signori Adolfo Mordo e figlie Annamaria e Silvia, per onorare la memoria della loro adorata madre e nonna, Carolina ved. Mordo, cor. 5000, di cui 1000 per la Direzione generale di pubblica beneficenza per essere ripartite tra dieci famiglie povere, 1000 alla Beneficenza israelitica per essere ripartite tra dieci famiglie povere, 300 all'Asilo Gentilomo, 200 alla Fraternita di Misericordia, 200 all'Ospedale israelitico, 200 all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, 200 alla Presidenza del collegio medico dell'Ospedale maggiore per comfort agli ammalati, 200 agli Amici dell'infanzia per un letto che porti il nome della cara estinta, 200 alla Previdenza, 200 al fondo pensioni dei custodi dell'Associazione dei commercianti (e 1000 alla Lega, registrate in altra parte del giornale).

Inoltre per onorare la memoria della sig.a Carolina ved. Mordo, dai signori: dott. Filippo Morpurgo cor. 20, Emilio Weiss e consorte cor. 20, famiglia Molinelli cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia; Virginia e Cesare Lustig cor. 20 a favore della Guardia medica; cav. Angelo e Adele Pavia di Torino cor. 50, cav. uff. Salvatore Segrè cor. 30, a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza; Vittorio Padoa cor. 15, Emilio ed Ettore Morterra cor. 20, famiglia Zerkowitz cor. 20, Alberto Tedeschi cor. 20, Matteo Jacchia e consorte cor. 20, Virginia ved. Pavia di Milano lire 10, Guido ed Emma Artom di Milano lire 50, a favore della Beneficenza israelitica; Ernesto e Maria Artom di Milano lire 50, cav. Maurizio e Livia Wollemborg di Padova lire 50 a favore dell'Asilo Gentilomo; Vittorio e Leopoldina Dubich cor. 15 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Costantino Demetrio, dalla sig.ra Sofia Demetrio, zia del defunto, cor. 200 per la «Società contro la tubercolosi» per l'istituendo dispensario antitubercolare.

Dal sig. Achille Mandler, per una scommessa vinta, cor. 2, a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del signor Nicolò Depaoli dal sig. Raffaele Zannutel e famiglia cor. 10, dal signor Francesco Furian e famiglia cor. 5, dal signor Andrea Furian e consorte cor. 5, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

— Per onorare la memoria del sig. Costantino Demetrio, elargirono all'Ospedale infantile: il comm. G. A. di Demetrio e consorte zii dell'estinto, cor. 40; il sig. C. A. di Demetrio e consorte zii dell'estinto cor. 40; la signora Elena Haggiconsta, zia dell'estinto, cor. 50, e il signor Cadmo di Demetrio cugino dell'estinto cor. 20.

— Alla società «Igea» pervennero dal dott. Antonio Kabler cor. 2 per una prestazione avuta.

— Il signor Stellio A. Negreponte per onorare la memoria del signor Costantino di Demetrio elargì alla Guardia medica cor. 30.

— Il signor Emilio Eisenschiml per onorare la memoria della signora Carolina ved. Mordo elargì alla Guardia medica cor. 20.

— Il signor Demetrio Demetrio e la signorina Margherita Demetrio, rimisero al signor Podestà, per mezzo dell'avv. Costellos, cor. 1000 da distribuire a istituzioni cittadine di beneficenza per onorare la memoria del loro figlio e fratello.

L'uragano di stanotte. Fu circa la mezzanotte - la giornata era stata sciroccale ed elettrica, con quell'afa che umidisce di sudore la fronte - fu circa la mezzanotte, lo scroscio d'acqua in cui si ruppe il cielo, la pioggia iraconda che in pochi minuti inondò ed allagò la città. E con la pioggia lampi e tuoni, e poi fulmini a sguisciare in cielo e a tirar cannonate contro la pace dei dormenti: un acquazzone grosso grosso, e una baraonda elettrica da dare i brividi. L'acqua galoppava in larghi fiumi per tutte le vie, scendendo dagli erti sobborghi con impeto di torrenti: la vita notturna delle sere d'estate si dissolveva istantaneamente in un fuggi fuggi di passanti atterriti, con l'acqua sopra la caviglia; in un saltare disperato di improvvisati ginnasti oltre fiumi e pozzanghere melmose. L'uragano durò un'ora e spazzò dalla terra tutta la polvere e tutta l'arsura delle lunghe settimane canicolari: avrà anche, nei suoi orridi vortici, spazzato l'estate?

Arrivo di un podista francese. Ieri mattina, proveniente da Budapest, giunse qui un giovine podista francese, Eugenio Buer, il quale il 7 corr. percorse il tratto Fiume-Abbazia-Fiume (chilometri 24) in due ore. Il Buer darà anche qui una prova dei suoi garetti, percorrendo venticinque volte, andata e ritorno, il percorso Trieste-Barcola, che è quanto dire 150 chilometri, in 24 ore consecutive.

Il Buer incomincerà il suo «tour de force» domani mercoledì a mezzogiorno e lo terminerà il giovedì susseguente alla stessa ora.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 1. all'8 settembre furono denunciati 13 casi di febbre tifoidea, 4 di pertosse, 4 di difterite e croup, 3 di scarlattina, 2 di morbillo e 1 di varicella. Morirono 1 di scarlattina e 3 di febbre tifoidea.

Emigranti per l'America. Ieri l'altro mattina dalla baia di Servola partì alla volta di Patrasso e Nuova York il piroscafo «Sofia» dell'Austro-Americana, comandato dal cap. B. Stuparich. Col «Sofia» partirono 565 passeggeri di terza classe, 13 di seconda e 12 di prima. Da Patrasso, dopo aver preso altri 750 passeggeri, proseguirà direttamente per Nuova York.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in chiesa dalla signorina Stella Ratissa. - Una fotografia ed un paio d'occhiali rinvenuti sulla via. - Un paio di forbici rinvenute in via della Barriera dalla signorina Margherita Kitzig. - Alcune chiavi rinvenute sulla via. - Una catenella con medaglia sacra, rinvenuta all'Excelsior.

Gli scherzi del fulmine. - Grave incendio a Santa Croce. A Santa Croce, vicino alla chiesa, si trovano molte case aggruppate. Tre di queste, con il N. P. 140, sono di proprietà dell'agricoltore Francesco Selma. Le tre casette sono d'un piano e

servono parte per abitazione della famiglia del Selma e parte ad uso di stallaggio, rimessa, fienile e cantine, ove si trovavano molte provviste d'olio, di farine, di vino e di oggetti rurali.

Ieri mattina verso le 3.30 il Selma udì lo scoppio di un fulmine che doveva essere caduto vicino alla casa, ma non ci abbadò. Dieci minuti dopo però veniva svegliato nuovamente dalle grida di un suo colono il quale s'era accorto che le casette avevano preso fuoco. Il Selma a stento potè mettere in salvo la famiglia, mentre altri accorsi salvavano il bestiame. Altro non si potè salvare perchè in un attimo le fiamme avevano preso possesso di tutto. Qualcuno si recò alla stazione ferroviaria di Santa Croce e di là si telefonò ai vigili. Questi allestirono subito un treno da campagna e agli ordini del tenente Bugliovaz si recarono sul luogo dell'incendio. Ormai però il fuoco si era esteso a tutte le tre casette del Selma e quando arrivarono i vigili il tetto crollava. Nondimeno essi dovettero lavorare indefessamente per cinque ore allo scopo di circoscrivere l'incendio che minacciava le case vicine. I vigili, avendo poca acqua a loro disposizione, adoperarono terra per lo spegnimento.

Furono distrutte tanto le case quanto il loro contenuto. Il danno è di cor. 9000. Le case sono assicurate. Alle 11 ant. i vigili ritornarono in città.

Tre bambine sul tetto di una casa. Davanti alla casa N. 9 di via del Solitario, ieri l'altro verso le 5 del pomeriggio, si era raccolta molta gente che trepidante stava guardando sul tetto di quell'edificio. Quivi, passando per un abbaino, erano salite tre bambine, una delle quali di non più di sei anni. Queste prima si erano arrampicate fino sulla sommità del tetto, fermandosi a trastullarsi pacificamente attorno ai pali del telefono, poi cominciarono a rincorrersi nè più nè meno come se si fossero trovate sulla via, e una di esse per non venire acchiappata dalle altre aveva finito collo scendere giù giù sino all'orlo del tetto, reggendosi con una mano alla grondaia. Da tutte le finestre delle case vicine, partivano grida di donne angosciate, che eccitavano le bambine a ritirarsi; ma le piccine, inconscie del loro pericolo, non solo non davano ascolto a quei consigli, ma anzi rispondevano facendosene beffe. Finalmente una guardia di p. s. salì nella soffitta e ne fece scendere le incaute. Il funzionario prese poi nota delle persone alla sorveglianza delle quali le bambine erano affidate.

Un uomo sotto un treno al Punto franco. Ieri alle 4 pom., al Punto franco accadde una disgrazia che avrebbe potuto costare la vita ad un uomo. Il frenatore ferroviario Giuseppe Widmar, di 28 anni, abitante in via Pozzo del mare 5, mentre precedeva un treno merci composto di soli vagoni, il quale veniva spinto da tergo da alcuni braccianti, ad un tratto inciampò e cadde. Il Widmar si vide perduto, perchè chi era di dietro non lo aveva veduto cadere, e i vagoni frattanto s'avanzavano; anzi il primo gli era già sopra, ma egli, coraggiosamente s'attaccò alla spazzola del vagone e, mentre facevasi trascinare, incominciò a urlare a squarciagola. Dopo venti passi, i vagoni furono fermati, ma il Widmar trovavasi in uno stato compassionevole. Aveva tutte le vesti lacerate ed era ferito in più parti del corpo. Si chiamò subito il dottore della Guardia medica, il quale constatò che il Widmar non aveva nessuna ferita mortale, ma che aveva riportato una distorsione al piede destro, contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro, escoriazioni all'avambraccio e alla mano sinistra, contusioni alla regione lombare destra, nonchè escoriazioni al capo e alla clavicola sinistra. Fu medicato e poi venne accompagnato a casa.

Ponte che cede. - Due feriti. Ieri alle 2 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Silvio Pellico, ove, sui lavori per la scala di Montuzza, trovò due manovali feriti. Mentre lavoravano, un ponte aveva ceduto sotto i loro piedi ed essi, cadendo da un muretto alto tre metri, avevano riportato molteplici lesioni, e cioè: Pietro De Bartol, di 32 anni, abitante in Rozzol, una ferita alla regione gluteale sinistra lunga cinque centimetri, e Angelo Pozzi, di 16 anni, abitante in via di Rena 10, una contusione al ginocchio sinistro, ed escoriazioni alla coscia sinistra. Dopo medicati, il Pozzi, col carro-ambulanza, venne condotto all'Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Audace tentativo di furto. - Un ladruncolo incorreggibile. L'ultima volta che Mario Plet, di 17 anni, da Trieste, abitante in via Bergamasco, uscì dal carcere, dove aveva scontato una condanna per furto, la Polizia gli fece l'ammonimento che, se non avesse cambiato regime di vita, avrebbe finito col rinchiuderlo in una casa di correzione. Il giovanetto promise di non rubare più; ma proprio la stessa sera tornò alla combriccola degli antichi amici che col cattivo esempio lo avevano traviato e avevano fatto di lui uno dei ladri più scaltri.

Da quel giorno però il Plet fu più guardingo nelle sue losche operazioni, agì con più prudenza in modo che - pur sapendo che continuava a vivere di furto - le guardie non riuscirono più a coglierlo in fallo. Ma era fatale che l'ardito tagliaborse non dovesse andare esente dalla punizione minacciatagli dalla polizia.

Infatti domenica sera, il bracciante Floriano Valla, abitante in via Pondares 4, mentre si trovava fermo in via di Crosada, sentì posarsi una mano sul panciotto. Sulle prime credette che qualche suo amico stesse per abbracciarlo e lasciò fare, ma non tardò ad accorgersi che la mano tentava di aprire l'anello della catena dell'orologio. Il Valla allora afferrò l'ignota mano e, voltatosi si trovò alla presenza di un giovanotto, il Plet. Questi tentò di svincolarsi, ma il Valla, più forte di lui, lo tenne fermo fino a che comparve una guardia.

Ora il Plet si trova agli arresti inquisizionali.

Arresto per furto e per ferimento. A richiesta di Giuseppe Nardelli da Martina Franca, abitante in via di Donota 7, fu arrestato l'altra sera nella sua abitazione in via di Riborgo il giornaliero Vito L., di 54 anni, da Bitonto. Alla polizia il Nardelli narrò che nel pomeriggio del 7 corr. il L. era entrato clandestinamente nella sua camera da letto e lo aveva derubato di un orologio di metallo del valore di 6 corone. Il Nardelli aggiunse che un momento prima ch'egli lo facesse arrestare il L. aveva percosso brutalmente la propria moglie Anna cagionandole una ferita alla guancia destra.

Il L. prima di tutto negò di aver derubato il Nardelli e poi aggiunse di aver percosso la propria moglie perchè... cosa sua e perchè se lo era meritato. Fu trattenuto.

Cameriere infedele. Il signor Ferdinando Esposito, trattore a Barcola, denunciò l'altra sera all'ispettorato di p. s. la scomparsa improvvisa del proprio cameriere Giuseppe C., di 25 anni, il quale si era eclissato... dimenticandosi di versare al banco l'incasso effettuato durante la giornata, circa 68 corone.

Per sospetto di furto. Ierlaltro verso le 2 del pomeriggio Angela Galeppi, moglie di Paolo, muratore, abitante in via del Ponte 7, smarrì nella propria abitazione il portamonete contenente 14 corone che per.... sicurezza custodiva nel seno. Nonostante tutte le più scrupolose ricerche, essa non riuscì a trovarlo. Però, dopo qualche ora, la donna constatò con la massima meraviglia che il portamonete si trovava nel cassetto di un tavolo e che conteneva 10 corone di meno. Comunicò la cosa al marito, e questi concentrò i suoi sospetti su uno di cinque o sei operai che al momento della sparizione si trovavano in cucina e lo fece arrestare. L'imputato si qualificò per Vincenzo F., di 39 anni, giornaliero, abitante in via del Ponte 5 e si protestò innocente. Il Galeppi non potè offrire alcuna prova a sostegno dell'accusa e l'impiegato rilasciò il F. in libertà.

Cronaca dei furti. A richiesta di Giovanni Stecchina, di 49 anni, da Cormons, giornaliero, abitante in via del Molino grande 16, fu arrestato ieri notte il carbonaio Ferdinando P., di 22 anni, da Duino, abitante in via di Riborgo. Alla Polizia lo Stecchina narrò che nella notte antecedente, nel caffè «Europa», in via dell'Acquedotto, tre individui lo avevano derubato del portamonete contenente 12 corone e che uno dei tre borsaiuoli era appunto il P. Questi si protestè innocente.

* Domenica, fra le 10 e le 10.30 ant., un ignoto ladro entrò clandestinamente in una delle baracche costruite a Sant'Andrea per gli operai dell'Impresa dei lavori portuali Faccanoni e C.i e rubò un orologio con catena d'argento del valore complessivo di 32 corone; un vestito del valore di 30 corone e una camicia del valore di tre corone, a danno del marittimo Angelo Zapelli. Il danneggiato comunicò la cosa all'ispettorato di p. s. del quartiere.

* Il facchino Cesare Marconi, di 26 anni, da Livorno, abitante in via Risorta, fu avvicinato l'altra sera alle 9.30 da un ragazzo sugli 11 anni, rimasto sconosciuto, il quale, con audacia temeraria, gli strappò di mano il portamonete contenente 5 corone, e poi se la diede a gambe.

Sigarette di contrabbando. Vincenzo S., di 23 anni, disoccupato, da Spalato, abitante in via Malcanton fu fermato ierlaltro alle 4.30 del pomeriggio in via dell'Annunziata perchè colto mentre tentava di vendere alcune scatole di sigarette estere contrabbandate. La guardia lo condusse prima all'espositura di finanza alla riva della Sanità, dove gli sequestrarono la merce, e poi agli arresti inquisizionali a disposizione del Tribunale.

Una spinta causa di disgrazia. Ieri mattina fu accompagnata alla Stazione centrale di soccorso Maria Daneu, di 13 anni, abitante in S. M. M. inferiore 31, la quale in seguito ad una spinta ricevuta da un ragazzo aveva perduto l'equilibrio ed era caduta a terra in modo da fratturarsi la tibia sinistra. Venne trasportata all'Ospedale ove fu accolta nella decima divisione.

Cronaca triste. Angela V., abitante in via Pietro Kandler, colta ieri da alienazione mentale, commetteva stranezze in casa sua. Chiamato un medico, rilasciò un certificato per farla accogliere all'Ospedale. Intervenuto il sig. Treves con infermieri, persuase la V. a salire in vettura e l'accompagnò nelle sale d'osservazione.

Gli avvelenatori dell'infanzia. Ieri verso le 6 pom. veniva portato all'«Igea» un ragazzino di sette anni a nome Pietro Degrassi, abitante in via del Molin piccolo N. 5, il quale era stato trovato ammalato sulla via. Il dottore d'ispezione constatò che era in preda ad alcoolismo acuto, e per farlo rinvenire dovette fargli fiutare più volte dell'ammoniaca e fargli dei massaggi.

Quando potè parlare raccontò che un tale di cui non seppe indicare che il nomignolo «Nando longo», gli aveva dato da bere vari bicchieri di vino dalmato. Avvertito, comparve sul luogo un ispettore che si assunse l'incarico di rintracciare colui. Il ragazzino fu consegnato alla madre.

Ubriaco prepotente. Iersera, poco prima delle 10, un uomo entrò in un'osteria di via della Muda vecchia e domandò un quarto di vino; ma l'ostessa, vedendolo ubriaco, si rifiutò di servirlo. Egli allora, per sfogarsi diede di piglio a un caratello e lo portò sulla via, ove questo rotolò fino sotto la Loggia. La padrona del locale rincorse l'ubriaco e volle costringerlo a riportare il caratello nell'osteria, ma l'ubriaco le diede un pugno; ella rispose pure con le mani e l'uomo cadde a terra in modo da riportare due ferite al capo. Accompagnato all'«Igea» egli ottenne le cure necessarie, dopo le quali con una lettiga dell'infermeria Treves venne condotto all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Si chiama Giuseppe C., abitante in via del Crocifisso.

Gli effetti dell'alcoolismo. Iersera verso le 8.30, Francesco Matech, di 37 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento 22, rincasò completamente ubriaco e, appena arrivato in cucina, cadde pesantemente al suolo, senza dar segno di vita. I famigliari chiamarono subito il dottore della Guardia medica, il quale giunse con un certo ritardo, essendo stato occupato per un'altra chiamata, e quando arrivò non potè far altro che constatare la morte del Matech, avvenuta probabilmente per intossicazione alcoolica. Dopo che gli organi del commissariato di S. Giacomo ebbero eseguiti i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato a S. Giusto.

Ciò che viene giù e ciò che va su. Ieri l'altro fu arrestato in via dei Capitelli il giornaliero Giuseppe S., di 22 anni, da Trieste, abitante in via dell'Olmo, il quale lanciava sassi e ogni sorta di porcherie contro la casa N. 6 di quella via. Il S., che al momento dell'arresto aveva già mandato in frantumi quattro lastre, arrecando alla proprietaria della casa il danno di 4 corone, dichiarò che egli con alcuni suoi amici se la erano presa con le inquiline della casa perchè le imprudenti avevano versato loro addosso una quantità d'acqua di odore alquanto sospetto.

Leggero ferimento. Giuseppe M., di 24 anni, costruttore edile, da S. Marino, abitante in Scorcola, fu arrestato l'altra sera alle 7.30 in via Massimo D'Azeglio a richiesta del vetturale N. 271 a nome Luigi Abram. Al distaccamento del quartiere l'Abram narrò che un momento prima in via dei Conti il giovanotto lo aveva colpito replicatamente con un oggetto contundente e che egli, per scansare i colpi, era caduto da cassetto. Aggiunse di non sapere per quale motivo il M. se la fosse presa con lui e disse di aver riportato alcune contusioni al capo e alla gamba destra. Il giovanotto fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Zuffe.... muliebri.

— Come tre demoni, sior comissario: quando che le me bastonava mi me raccomandavo l'anima a Dio.

La donna continuò la narrazione dicendo che Antonia M., di 21 anni, Emilia B., di 19 anni e Maria G, di 32 anni, tutte e tre abitanti in via dell'Olmo, la avevano aggredita in via dell'Istituto e la avevano percossa in modo da cagionarle contusioni alle braccia ed alle gambe. Aggiunse che nel momento critico teneva con sè il proprio figlio Aurelio, di 12 anni, e che anche questo era stato schiaffeggiato dalle tre furie. La percossa, Francesca B., abitante in via Giuseppe Parini 4, fu consigliata di recarsi alla Guardia medica; le altre furono assunte a verbale e rilasciate.

Contro la propria sorella. L'altra sera verso le 9 due guardie dell'ispettorato di via della Caserma furono avvertite che nell'osteria di Antonio Skert, in via della Stazione 1, c'era un giovanotto che, ubriaco sfatto, minacciava di uccidere una giovane ch'era in istato interessante e che era invasa da terribile paura. Le guardie accorsero e si trovarono alla presenza del figlio dell'oste, Carlo, di 38 anni, abitante in via delle Zudecche, il quale, armato di mannaia, tentava di colpire la propria sorella Erminia maritata a Carlo Albrecht, il quale faceva il possibile per difendere la consorte. Le guardie s'impossessarono del minacciante, lo disarmarono e lo condussero all'ispettorato dove fu posto a smaltire la potente sbornia nel camerone dei trasporti. Ieri mattina alle 7 lo Skert fu interrogato, ammonito a non ripetere simili scenate e poi fu rilasciato.

Gusti da pazzo. Due guardie che l'altra sera pattugliavano per la via della Madonnina, giunte all'angolo della via Donato Bramante, colsero un giovanotto di circa vent'anni, decentemente vestito, mentre stava demolendo uno steccato costruito in mezzo alla strada intorno ad un largo buco aperto dagli operai dell'Aurisina per il collocamento di un tubo. Il giovanotto... lavorava come uno schiavo sotto gli occhi del suo aguzzino armato di staffile: se fosse stato a ora non avrebbe potuto condurre a termine l'opera sua con più lestezza.

Le guardie lo afferrarono di sorpresa per le braccia, ed il giovanotto rimase sbalordito. Al distaccamento del rione si qualificò per Giovanni T., di 20 anni, pittore, da Trieste, abitante in via Cristoforo Colombo, e non potè dire perchè si fosse preso quel gusto da pazzo. Fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Le furie di un agricoltore. L'altra sera verso le 11, l'osteria di Antonio Rabeschini, in via dell'Arcata N. 11, sembrava un campo di battaglia: le sedie erano quasi tutte rovesciate, i tavoli fuori di posto, e sull'impiantito un monte di cocci: bottiglie, bicchieri e vasi spezzati. L'oste era fuori della grazia di Dio e non sapeva da che parte cominciare a ridare ordine al suo esercizio.

Ecco che cosa era accaduto: Alle 10.30, non si sa veramente per quale motivo, uno degli avventori, tale Giovanni N., di 24 anni, agricoltore, dal distretto di Castelnuovo, aveva trovato alterco con alcuni soldati del reggimento N. 97 e, dopo aver gridato come un ossessionato, aveva dato di piglio ad una sedia e la aveva fatta roteare nell'aria cercando di colpire i suoi avversari. Questi però erano riusciti a scansare i colpi e la sedia aveva sbattuto un po' dappertutto, sui tavoli, sulla dispensa, sulle altre sedie mandando in frantumi una statuina ed un vaso di gesso, alcune bottiglie e parecchi bicchieri di birra arrecando al Rabeschini il danno di 11 corone e 24 centesimi. Al trambusto erano accorse le guardie e l'agricoltore era stato condotto in gattabuia.

Sassi feritori. Iersera ricorsero alla Guardia medica i fratelli Ottavio e Arturo Grego, di 13 e di 9 anni, abitanti in via del Molino grande 34. Ambidue, mentre si trovavano al Giardino pubblico, erano stati colpiti da sassi e avevano riportato, il primo una ferita all'occipite, e l'altro una ferita all'orbitale, alla guancia e al mento.

Per mano altrui. Ieri mattina si presentò alla Stazione centrale di soccorso il marittimo Giusto Grison, di 23 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 167, con una ferita all'occipite e una al parietale destro. Il Grison raccontò d'esser stato ferito in rissa da uno sconosciuto.

Durante il lavoro. Ieri mattina fu accompagnato all'ospedale Michele Delbello, di 33 anni, capo lavorante in una fabbrica di mattoni a Umago, perchè mentre lavorava gli era caduto addosso del materiale, causandogli la frattura dell'avambraccio sinistro. Venne accolto nella decima divisione.

Il calderaio Francesco Pitacco, di 18 anni, abitante in via Rigutti N. 16, si ferì con uno scalpello alla mano sinistra. Ricorse all'«Igea».

COMUNICATI *)

La riapertura della scuola popolare privata «Serba» seguirà addì 1-14 sett.

Lo stesso giorno, alle ore 10½, avrà luogo nella chiesa di S. Spiridione una messa funebre, in suffragio dell'anima di Giovanni Miletich, fondatore e benefattore della detta scuola.

Le iscrizioni si assumono giornalmente in via Campanile N. 12 dalle 9-11 ant.

La Direzione

N. 786.

AVVISO D'ASTA.

Addì 29 m. c., dalle ore 11 alle 12 ant., si terrà nell'Ufficio comunale di Grado una pubblica asta all'oggetto di vendere al miglior offerente quelle porzioni della particella cat. 190/2, formante parte del 78° corpo della P. T. 245 e delle particelle di fondo 185/2 e 185/7, formanti parte del 3° corpo della P. T. 498 del libro fondiario di Grado, della superficie di m. q. 285, che nel piano tavolare esteso dai geometri Coceani e Pasqualis sono tinte in rosso e marcate con la lettera A.

Le condizioni d'asta sono esposte nella Cancelleria comunale a libera pubblica ispezione.

Grado, 1. settembre 1906.

Per l'i. r. Commissario
il Gerente com. sostituto:
G. Corbatto.

Madri! Nutrite da voi i vostri bambini! L'estate è la stagione più pericolosa per i lattanti. Centinaia di migliaia di bambini nutriti col biberon muoiono miseramente in seguito al vomito, mentre i bambini nutriti col latte materno prosperano stupendamente. Il **Lactagol** procaccia il latte e rende ad ogni madre possibile l'allattamento. Raccomandato dalle primarie autorità mediche. Trovasi nelle farmacie e nelle drogherie. Opuscoli sul «Nutrimento naturale dei lattanti» invia gratis e franco Wilhelm Maager, Vienna, III., Heumarkt 3 r.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Birra che non si sa donde venga. Giusto P., di 36 anni, abitante in via del Bosco, fu fermato ieri in via della Barriera vecchia perchè trovato in possesso di un fusto di birra. Interrogato, disse di averlo avuto in dono. Ma tale affermazione parve poco verosimile e il P. fu condotto agli arresti.

Cadute. Ieri notte fu accompagnato all'Ospedale lo scalpellino Francesco Vallich, di 38 anni, abitante in Guardiella 1029, il quale, cadendo, s'era prodotto la distorsione del piede destro. Venne accolto nella decima divisione.

Dall'infermeria Treves fu chiesto ieri il soccorso del medico d'ispezione dell'«Igea» per la giovanetta Marcella Visintini, di 14 anni, abitante in piazza Nicolò Tommaseo, la quale, cadendo, aveva riportato una distorsione al ginocchio sinistro.

Ricorse pure all'«Igea» per le opportune cure il ragazzo Marcello Bauden, di 12 anni, abitante in via di Montuzza 14, il quale, essendo caduto con una bottiglia in mano, aveva riportato una ferita di taglio al gomito destro.

Il muratore Marco Marchi, di 55 anni, abitante in via del Pane 4, in istato di completa ubriachezza, cadde e riportò una ferita al capo. Il medico dell'«Igea» gli prestò le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica: Emilio Bassa, di 11 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 5, per una ferita di taglio al metatarso destro; Luigi Gravaz, di 25 anni, cocchiere, per contusioni al naso; Cilino Groseli, di 30 anni, pittore, abitante in via del Volto N. 8, per una ferita lacera al pollice sinistro; Giuseppe Ciurch, di 25 anni, bracciante, abitante in via del Farneto N. 35, per una ferita di punta al polso sinistro.

Corrispondenza aperta. *Viaggi.* Il biglietto di andata e ritorno Venezia-Milano, colla riduzione del 60 p. c. è valido dieci giorni. — *Stanley.* Per la sola andata a Milano non vi sono riduzioni di viaggio. Non si può percorrere altre linee oltre a quella che più direttamente congiunge S. Giorgio a Milano. — *Assidui lettori.* Partendo alle 5.55 ant. si arriva a Milano alle 3 pom., partendo alle 5.30 pom. si deve sostare circa un ora e mezzo a Mestre e si arriva a Milano alle 6 ant. — *Minerva.* Da Veldes a Trieste III cl., omnibus cor. 4.50. — *Irma.* Da Trieste a Treviso c'è una sola via, quella di Cormons, Udine, Conegliano. — *Studente.* Peuma è un villaggio al di là dell'Isonzo presso Piedimonte. Si va da Gorizia a piedi in poco più di mezz'ora per la via del ponte.

Notizie meteorolgiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.7, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.3. Oggi: alta marea 5.36 ant. e 3.42 pom. - Bassa marea 10.9 ant. e 11.40 pom.

Ogni giorno una. Nel gabinetto della Sonnambula.

— Voi sarete povero fino a trent'anni e soffrirete molto della vostra miseria...

— E poi?....

— E poi non soffrirete più, poichè vi ci sarete abituato.

ASTERISCHI DI CRONACA

Al 37.mo congresso degli Alpinisti Italiani a Milano la nostra Società Alpina delle Giulie era rappresentata da ben 17 soci. Alle salite nell'alta montagna nell'Engadina che costituiva parte del programma del congresso, i triestini presero parte preponderante. Nella salita del Pic Bernina, la più importante, di quindici inscritti ben 4 alpinisti erano triestini. L'ascensione difficile e pericolosa per se stessa assunse il carattere di una impresa temeraria per il grande numero di alpiniste e di guide, insieme 25. Essa fu compiuta felicemente con una marcia durata circa 31 ore; otto ore fino la capanna Marinelli e 23 da questa alla cima e dalla cima fino a Pontresina.

Un *unicum* negli annali dell'alpinismo è la discesa fatta di notte, per i pericolosi ghiacciai, da cinque carovane. Le cinque carovane scesero a Pontresina soltanto alle 3, essendo in marcia da 23 ore. I triestini si comportarono valorosamente.

Al banchetto a St. Moriz il senatore Vigoni brindò ai valorosi alpinisti del Bernina.

*

La mostra permanente d'arte industriale in Piazza San Giovanni sarà riaperta nei prossimi giorni, sotto gli auspici dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. A quanto sappiamo, vi saranno esposte due delle stanze da letto economiche premiate al recente concorso: quella del Cante e quella del Levi-Minzi. La terza premiata, progetto Tominiz, verrà presentata più tardi. Contemporaneamente verrà convocata la giuria del concorso, per stabilire in quale ordine dovranno essere assegnati i tre premi. La decorazione del locale che accoglierà la mostra è pure essa nuova: l'ha eseguita il Satti, su idea dell'arch. Braidotti.

*

A quanto ci consta, l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, a rendere più ricca e più viva la sua annunciata esposizione di abbigliamenti femminili e di floricultura, si rivolgerebbe con una circolare a tutte le famiglie signorili che impiegano giardinieri nelle loro ville, chiedendo che si permetta a questi giardinieri privati di partecipare alla mostra, in una sezione a parte, che certo non riuscirà delle meno interessanti.

*

L'ultimo numero della rivista sociale dell'Alpina delle Giulie pubblica un ammonimento ai giovani che, senza mezzi tecnici e senza esperienza, si sprofondano nell'esplorazione delle grotte e degli abissi carsici. «Per qualsiasi pozzo verticale - avverte il giornale alpino - anche poco profondo, è assolutamente necessario discendere, rispettivamente salire, col mezzo delle scale a corda, e oltre a ciò essere legati alla cintola da una fune speciale di sicurezza». E siccome il far portare in luoghi peggio che inospiti, come son quelli nei quali si aprono le grotte, parecchi metri di scala a corda, col sovrappiù di altrettanti metri di fune, è una cosa abbastanza costosa per essere intrapresa da semplici privati, e il farne a meno sarebbe d'altra parte una gravissima imprudenza, sarà bene che i giovani neofiti vi rinuncino, o si aggreghino a chi possiede gli attrezzi e i mezzi per far fronte alle spese di trasporto e di vigilanza. Facciamo cenno di questi ammonimenti perchè a noi pure più volte vien chiesto se la tal grotta o il tale abisso dell'altipiano si possano esplorare senza attrezzi.

*

Al posto di capo dell'Ufficio di registratura del Magistrato civico, rimasto vacante per la morte del compianto Vidusso, è stato chiamato l'egregio vice-economo signor Enrico Arnerrytsch.

*

La gentile signorina Mercedes Güttner andò sposa ieri al signor Ervino Albrecht.

TEATRI.

Fenice. Pubblico sceltissimo assisteva ieri alla rappresentazione della compagnia «Amore». I numeri di varietà ebbero il solito successo.

Stasera ultima comparsa del declamatore dialettologo «Job» e debutto dei duettisti «Les Alberts». S'incomincia ad ore 8 e mezzo.

Politeama Rossetti. Questa sera l'«American Bioscope» riprende le sue rappresentazioni. Fra i diversi numeri del programma figura anche: «La liberazione di Roma».

Spettacoli d' oggi.

FENICE. Ore 8. Spettacolo della Compagnia di varietà.
ROSSETTI. Ore 8.30. Cinematografo.
EXCELSIOR (Barcola). Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Durante una dimostrazione.

La mattina del 17 giugno scorso durante la dimostrazione fatta dagli agenti di negozio contro le botteghe rimaste aperte, avvennero, com'è noto, parecchi incidenti e furono fatti parecchi arresti. In piazza Nuova fu arrestato un dimostrante per aver lanciato un sasso contro una guardia e, in favore di lui, intervenne il calderaio Romano Lonzar, di 19 anni. Questi ieri dovette comparire innanzi ai giudici, perchè accusato di aver eccitato gli altri dimostranti al grido di «mola, mola» e «aiuto compagni», e di avere, quando fu arrestato, opposto resistenza ai funzionari che lo traducevano alla polizia.

— Mi no ghe entravo par gnente cola dimostrazion - spiegò ieri l'accusato. Son passà per via Nova, go inteso susurro e son 'ndà veder. I ga tira una piera e xe cascà in tera el boneto de una guardia e alora le guardie le ga arestà un longo ch'el iera vizin de mi. Mi ghe go spiegà che nol iera sta lu e alora le me ga ciapà e le me ga messo drento anca a mi. No go zigà «mola» e no go fato oposizion, par gnente.

— Eppure, sentirete che i testimoni dicono perfettamente il contrario. Tentaste di menar calci, persino.

— Mi piade? No xe vero: mi, mi go ciapà in polizia un bruto pugno dela guardia Jurissevich, senza saver par cossa!

L'ispettore di p. s. Tommaso Rossmann depone che ordinò l'arresto dell'accusato, perchè prima si diresse a lui per liberare un altro arrestato e, poi, non essendo riuscito nel suo intento, si allontanò di qualche passo e si mise a gridare: «Mola, mola!»

— E' sicuro che sia stato lui a gridare? E l'opposizione in che consistette?

— Son sicurissimo. L'opposizion consistette in ciò che, quando fu arrestato, cominciò a dimenarsi e a far forza di braccia e di gambe, per svincolarsi e fuggire.

— Non ha, però, tirato calci?

— Tentò, ma senza colpire. Tentò anche di morsicarmi.

Acc. No xe vero gnente.

La guardia Glavich non vide questi tentativi di opposizione, ma intese l'accusato gridare: «Mola, mola» e «assassini, moleme» e «aiuto compagni».

La Corte assolve il Lonzar dal crimine di pubblica violenza e lo condanna, invece, per delitto di tumulto e per contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie a 14 giorni di arresto rigoroso.

Il Lonzar era senza difensore.

Durante lo sciopero dei fuochisti.

La sera del 10 febbraio scorso, nell'osteria alla «Capuzzera», parecchi fuochisti dalmati eransi riuniti a bere un bicchiere e a discutere. Insieme a loro si trovava un altro dalmata, Pietro Divich, il quale, ad un certo punto, rivolto a uno di loro, disse: «No staghe dar retta ale ciacole de lu» e in ciò dire si riferiva al fuochista Felice Cameniarin. Questi se ne adontò e, poco dopo, mandati fuori dal padrone dell'osteria, investì, sulla strada, il Divich e gli vibrò una coltellata al ventre.

Iermattina il Cameniarin dovette rispondere del crimine di grave lesione. E negò di essere stato lui a ferire il Divich, dicendo che sulla strada in prossimità di questo erano pure tutti gli altri fuochisti.

Il danneggiato Divich - ammesso al giuramento nonostante l'opposizione della difesa, che aveva domandato ne venisse escluso, per l'inimicizia ch'egli ha verso il Cameniarin - confermò recisamente e punto per punto l'accusa. Egli disse di essere arcisicuro che a ferirlo fu l'accusato e ripetè che sulla via non erano ancora gli altri fuochisti, quando il ferimento avvenne.

E narrò - con quel tono speciale di voce fiebile e affannosa che hanno tutti gli operati di tracheotomia (son già parecchi anni che il Divich ebbe a subire tale operazione) - tutti i particolari della disputa avuta e della successiva aggressione.

La deposizione dell'oste Francesco Simich poca luce portò in argomento: e la difesa domandò la citazione come testi di certi Sodomaco, Covach, Dorigan, Rocco e Malovasich, per schiarire la circostanza asserita dal danneggiato, di essersi cioè trovato solo di fronte al Cameniarin, al momento del ferimento.

La Corte, basandosi sulla deposizione del Divich, ritiene inutile le ulteriori deposizioni offerte e condanna l'accusato a 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, nonchè al pagamento di congruo indennizzo al danneggiato.

Difendeva il dott. Robba, che presentò querela di nullità contro la sentenza.

Due accuse che sfumano.

Francesco Oberosler, di 23 anni, era ieri accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie. Il fatto, secondo l'accusa, avvenne il 25 agosto scorso.

— Go fato barufa con Vittoria Placuta, sorela dela mia dona, parchè la me gaveva ofeso, e xe vignude le guardie che le me ga arestà. Mi no ghe go dà pugni ale guardie: ghe gavevo molà un pugno

a Vittoria e, forsi, lo gavarà ciapà la tuardia, inveze.

— Avete chiamato le guardie anche «sbirri»?

— Mi no me ricordo. Iero anca un pochetin bevù.

La guardia Antonio Scabar - quella che prese il pugno - non sa dire se l'accusato ebbe proprio a colpirla allo scopo di sottrarsi all'arresto: è certa, però, che il pugno non sbagliò indirizzo e non era nient'affatto indirizzato alla Placuta. L'Oberosler era assai eccitato. La guardia Vertovez conferma e aggiunge che quando l'accusato fu arrestato, disse: «I sbiri fa sempre cussì».

Il dif. dott. Gasparini ritiene che l'accusato debba essere mandato assolto dal crimine di pubblica violenza, poichè sua intenzione non era di fuggire o impedire la guardia nelle sue mansioni. Quel pugno deve essere considerato come uno sfogo d'ira dell'accusato, se non si vuol credere a quant'egli dice circa lo sbaglio di... recapito.

La Corte assolve l'Oberosler dal crimine e, per la contravvenzione di offese reali e verbali, lo condanna a 14 giorni d'arresto.

*

Un'altra accusa che andò sfumando fu quella per crimine di furto a carico del venditore ambulante Ernesto Leporich.

Il Leporich, amico e spesse volte guida del cieco Alberto Zanutti, il 27 agosto scorso trafugò a questo l'«armonica» della quale si serve per sonare nelle osterie e campar la vita, e andò ad impegnarla presso il liquorista Pavich, che gli diede 10 corone di sovvenzione.

Il Leporich ha la scusante di aver fatto ciò mentr'era in preda a una sbornietta che non lo metteva in grado di valutar tutta l'indegnità della sua azione; e inoltre, di aver fatto subito dopo tutto il possibile per riparare alla mala azione commessa, riconsegnando l'«armonica» al cieco.

La Corte, visto anche il perdono concesso dallo Zanutti, ritenne di dover esser mite e, considerando l'oggetto rubato valere meno di dieci corone, mandò il Leporich assolto dal crimine; lo condannò, invece, per contravvenzione dello stesso titolo a 8 giorni d'arresto.

Difendeva il dott. Gasparini.

*

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Petronio e Crusiz e il segr. Parisini. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi e, in un dibattimento, il sost. procuratore di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 207 pass., «Tebe» da Costantinopoli e scali, «Wurmbrand» da Venezia con 144 pass., «Danubio» da Spizza; i pir. a.-u. «Albania» da Ragusavecchia, «Dubrovnik» da Cattaro con 46 pass., «Scodra» da Obotti, «Quarnero» da North Shields, «Iva» da Lussinpiccolo; i pir. inglesi «Pieton» da Cardiff, «Cypria» da Liverpool, «Suram» da Cardiff; i pir. ellen. «Jonia» da Trebisonda, «Stefanos» da Zoungouldak; i pir. ital. «Ariete» da Catania, «Adriatico» da Venezia con 240 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Daphne» per Costantinopoli, «Habsburg», «Vesta», «Africa», «Hungaria», «Carniolia», «Polluce» e «Carinthia» per la Dalmazia per il trasporto di truppe; i pir. a.-u. «Petka» per Cattaro, «Sofia» per Nuova York, «Maria Immaculata» per Costantinopoli, e il pir. ital. «Adriatico» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» arrivò il 9 a Napoli; «Dorotea» l'8 a Braila; «Olimpo» ieri a Cardiff; «Urania» partì l'8 da Limiona per Barrow; «Arad» il 6 da Buenos Ayres per Rotterdam.

Lloydiani. «Koerber» proseguì il 7 da Aden per Mombassa; «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 9 da Aden per Bombay; «Imperator» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden; «Vindobona» diretto a Trieste partì l'8 da Calcutta per Madras; «Istria» proseguì il 6 da Bahia per Rio Janeiro.

Austro-Americana. «Gerty» da Nuova York arrivò iersera a Napoli da dove proseguirà per Venezia e Trieste, «Federica» partì il 7 da Nuova Orleans per Galveston, Almeria, Marsiglia e Trieste, «Irene» arrivò il 7 a Nuova Orleans, «Jenny» partì l'8 da Nuova York per Malta e Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 5 a ieri 10 corr. nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Venus» il 5 da Batum, «Gorizia» il 6 dal Danubio, «Aurora» da Trieste e gli scali della linea Greco-orientale, «Orion» da Odessa, «Medea» il 7 da Trieste e gli scali della Tessaglia linea A, «Apollo» da Smirne, «Bar. Call» ieri 10 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Gorizia» l'8 per Trieste in linea celere, «Aurora» per Batum, «Orion» per gli scali della Tessaglia e Trieste, «Medea» per Burgas, Costanza e Odessa, «Apollo» per Samsum, «Venus» partì ieri per Trieste e gli scali della linea Greco-orientale, «Bar. Call» partirà il 14 corr. per gli scali del Danubio.

10 Settembre.

Da POLA.

— Per le manovre in Dalmazia.

Domattina alle 9.10 con treno speciale giungeranno a Pola i componenti la direzione superiore delle manovre in Dalmazia. Saranno attesi dall'ammiraglio di porto e dal suo seguito. Alle 12 mer. di domani giungerà a Pola l'arciduca Francesco Ferdinando. Il treno di Corte si fermerà al Parco Valeria dove seguiranno i ricevimenti. Il programma resta invariato come stabilito per la venuta dell'Imperatore. L'arciduca lascierà il porto alle 8 del pomeriggio col «Miramar» dirigendosi per la Dalmazia.

Stasera alle 6 sono partite per la Dalmazia le navi della squadra presenti in porto.

— L'arrivo del vescovo.

Oggi nel pomeriggio col piroscafo dell'Istria-Trieste giunse a Pola il vescovo di Parenzo mons. Flapp.

— Un fulmine.

Oggi nel pomeriggio alle 1.30 si scatenò un temporale, accompagnato da grandine. Una forte scarica elettrica cadde sull'albero di ferro, interruttore di sezione della tramvia elettrica, albero che è collocato in via Circonvallazione, all'angolo di via Ercole. La scarica mise a contatto l'albero di ferro con la corrente, bruciando la massa d'isolazione nella cassetta dell'interruttore. Attorno all'albero di ferro per circa un metro si sviluppò una forte tensione elettrica e parecchie persone che si avvicinarono ricevettero delle potentissime scosse. In quella passava un grosso cane, che seguiva un soldato. Il cane si avvicinò all'albero, ma ne ebbe una tale scossa da rimanere immobile con le zampe all'aria. Parecchi presenti tentarono di liberare la povera bestia, ma ne risentirono per il contatto altre forti scosse. Ad uno finalmente riescì di pigliare il cane per la coda ed a gettarlo fuori, in mezzo alla via Circonvallazione. Il cane se la diede subito a gambe. Le guardie accorse interruppero la corrente elettrica, facendo fermare il carrozzone della tramvia. Gli addetti al tram accorsero e ripararono in breve ora al danno cagionato dalla scarica.

Da GORIZIA.

— Arresti.

Stasera, mentre stavano per partire con la ferrovia, furono arrestati gli operai Agostino Mariotti, di 26 anni, dalla provincia d'Aquila, e Enrico Pelliciani, di 27 anni, da Tolentino, perchè sospetti d'essere stati gli autori del ferimento in danno del Cicigoi e del Comel, narrato nel «Piccolo» di ieri.

— Caduta.

Antonio Marussig, di 76 anni, da Sant'Andrea, volendo recarsi nella sua stanza, che si trova sopra il fienile, ed alla quale si accede per mezzo di una scala a mano, scivolò e cadde dalla medesima ferendosi gravemente al capo, alla mano destra ed alla faccia. Fu trasportato ai Misericorditi.

Da GRADISCA.

— Cassa distrettuale per ammalati.

Nell'adunanza tenutasi il 5 corr. furono eletti quali delegati per i principali i signori: Virgilio Vianello di Sagrado, Costantino Novelli di Gradisca e G. Marni di Cormons; per gli operai, i signori: Giacomo Vittori, Luigi Gismano e Giuseppe Vittori di Sagrado; Giuseppe Mreule di Gradisca, Francesco Baschiera e G. B. Sachet di Cormons.

Bizzarria.

Dimmi pure volgar, ma che vale?
Il guardare e osservare mi piace,
Popolare spettacol vivace,
Consonante che pria fu vocale.

Spiegazione del giuoco precedente:
SUOLO. SOLO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 5 di via Massimo d'Azeglio per cor. 120.000; stabile in Chiadino - città - civ. N. 7 di via Tiziano per corone 170.000.

Mutui.

Cor. 80.000 al 4¼% a peso d'uno stabile in città e cor. 3000 al 7% a peso d'uno stabile puro in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 669.50, Staatsbahn 676.—, Alpine 600.50, Lotti turchi 161.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.10 (210.90), Disconto 183.10 (184.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 102.85 (102.85), Meridionali —.— (809.—), Mediterranee —.— (490.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.70 poi sino 102.70. Chiusa francese 97.20 (97.07), Italiana 102.70 (102.70). Spagnuola 97.20 (97.07), Banche Ottomane 664.— (663.—) Rio Tinto 17.85 (17.82) Lotti turchi 144.50 (145.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.75 a 102.—, Azioni Credit 668.— a 670.—.

Listino. Napol. 19.07 a 19.10, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.93 a 23.96, Londra 239.80 a 240.20, Francia 95.15 a 95.45 Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 99.— a 99.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.50 a 94.80, Credit 669.— a 671.—, Italiana 101.90 a 102.40, Staatsbahn 575.— a 677.—, Lombarde 167 25 a 169.25, Lotti turchi 161.— a 163.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 97.47, Rendita ital. 4% 102.70, Rendita Spagnuola esterna 97.20, Azioni Banca ottomana 664.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferra e austr. —.— Lombarde 175.—, Rendita Turca unif. 97.37, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.25, Länderbank —.—, Lotti Turchi 144.50, Banca di Parigi 15.55, Meridionali ital. 805.—, Azioni Rio Tinto 17.85.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.30, Ferrate dello Stato 144.50, Lombarde 33.60.

Caffè. *Amburgo.* 10. Chiusa). Santos good average per settembre 37.75, per dicembre 38.—, per marzo 38.25, per maggio 38.50.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 39—41, reale loco 42—43, buono loco 44—45. stazio

Havre 10. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.—, per dic. 46.75.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegno future stazio, invariato 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato calmo, Tendere in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari conegna, Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settem. 5 09/100, Settembre-Ottobre 4 98/100, Ottobre-Novembre 4 91/100, Novembre-Dicembre 4 91/100, Dicembre-Gennaio 4 92/100, Gennaio-Febbraio 4 94/100, Febbr.-Marzo 4 96/100, Marzo-Aprile 4 98/100, Aprile-Maggio 5 00/100, Maggio-Giugno 5 02/100

Metalli. *Londra* 10. Stagno Straits Apert.: 184 1/8, Chiusa 183 3/8, Rame Chile Bars good. ord. brand. Apert. pronto 87—, per 3 mesi 87—.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 64.75, per ottobre 64.75, novembre-dicembre 65.75, gennaio-aprile 65.—. stazio

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 16.25, per ottobre 16.50, per novembre-febbraio 15.75, per gennaio-aprile 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 22.05, per ottobre 22.35, novembre-febbraio 22.60, gennaio-aprile 23.85. fermo

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.80, per ottobre 29.75, per novembre.-febbraio 29.50, gennaio-aprile 29.80. ferma

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 44.—, per ottobre 41.25, gennaio-aprile 41.—, maggio-agosto 42.— fermo

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 24 25-24.50 fermo, bianco per mese corr. 27½, per ottobre 28⅜ fermo, per ottobre-gennaio 28½, per gennaio-aprile 29¼, Raffinato 68.50 a 69.—.

Amburgo 10. (Chiusa). Per settembre 19.35, per ottobre 19.10, novembre 18.75, dicembre 18.80, gennaio 18.90, febbraio 18.95. stazio

Londra 10. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 11/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 agosto 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Maria Teresa	14	Caricazione
1a	Szeghed	13	Scaricazione
3	Cleopatra	13	Caricazione
6	Ionia	14	Scaricazione
0			
12a	Peuceta	10	Caricazione
12b	Galicia	10	Scaricazione
13a	Ariete	13	Caricazione
13b	Nippon	13	Scaricazione
14	Cypria	11	»
17	Maria	12	»
21	Tirreno	10	Caricazione
22	Carolina	14	Scaricazione
23	Brindisi	11	Caricazione
24			
Molo I	Arc. Stefano	15	Scaricazione
» IV	Ellenia		
» »	Picton		
» »			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO",
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per Napoli distinta governante bonne tedesca, conoscenza francese, italiano. Ottime referenze, buon trattamento. Offerte Casella postale 463. 230

CERCANSI agenti in libri per lavoro accessorio. Forte provvigione, eventualmente fisso. Offerte sub «Libro» al Piccolo. 112

CERCASI domestica capace anche per cucina, di nazionalità italiana o tedesca. Indirizzo Piccolo. 505

CERCASI come serva persona laboriosa che conosca italiano e tedesco; presentarsi via Torquato Tasso N. 3, IV piano, sinistra. 6416

CERCASI ragazza circa 15 anni per accudire bambino. Indirizzo Piccolo. 509

CERCASI sarta da uomo, ottima paga. Via dell'Orologio 4, II. 510

CERCASI signorina tedesca istruita, buona, paziente, per bambini, dopopranzo. Piazza Stazione 3, IV. 6324

CERCASI prontamente per Pola ragazza non giovane per bambino cinque anni e lavori domestici, sappia italiano-tedesco. Rivolgersi Sanità 4, III, 3-5 pom. 363

CERCASI ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 516

CERCASI onesta domestica 30-40 anni, bravissima nel cucinare come pure nell'accudire altre faccende famiglia. Indirizzo al Piccolo. 491

CERCASI prontamente signorina pratica vendita calzature. Rivolgersi portinaio Corso 23. 6393

CERCANSI in giornata signorine di bella presenza per primaria offelleria Udine. Offerte in giornata con indirizzo «Offelleria Udine» al Piccolo. 478

CERCASI brava domestica, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 485

CERCASI domestica buoni attestati. Via Acquedotto 17, p. I, sinistra. 467

CERCASI brava donna di servizio per osteria. Indirizzo Piccolo. 488

CERCASI una lavorante sarta donna. Via S. Giovanni 3, II. 6394

CERCASI prontamente garzone falegname con paga. Via Chiozza 51. 6388

CERCASI prontamente buon ragazzo per macelleria. Farneto 15. 490

CERCASI prontamente brava domestica. Via Antonio Caccia 13, terzo, sinistra. 6391

CERCASI prestaservizi pulitissima per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 492

CERCASI per ditta legnami praticante con piccolo stipendio, che conosca perfettamente slavo. Indirizzo al Piccolo. 468

CERCASI giovane prestaservizi, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 460

CERCASI prontamente brava domestica, anche per condurre a passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 462

CERCASI prestaservizi due ore mattina, corone otto mensili. Istituto 40 A, II piano. 6407

CERCASI ragazza sarta per negozio lavori commissioni. Barriera 25, manifatture. 6321

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Enrico De Franceschi Piazza Goldoni 12. 356

CERCASI ragazzo robusto capace portare articolo domicilio. Otto giorni prova. Buona paga. Via Caccia 6, I. 345

CERCASI garzona bianco. Via Rivo 19, I destra. 6327

CERCASI ragazza che sappia un poco cucinare, per alcune ore del giorno. Indirizzo al Piccolo. 355

CERCASI donna sana, pratica per latteria. Indirizzo al Piccolo. 354

CERCASI prontamente ragazzo per distribuire latte. Indirizzo Piccolo. 369

CERCANSI prontamente garzone sarte donna. Piazza Barriera 10, quinto. 6340

CERCANSI apprendisti per officina e fonderia. Indirizzo al Piccolo. 383

CERCASI prestaservizi tedesca, persona netta, per tutta la giornata. Via Farneto 11, I p., porta 5. 387

CERCASI signore ramo manifatture che sappia prendere commissioni in Trieste e fuori. Offerte con pretese al Piccolo sub «manifatture». 389

CERCASI ragazzo barbiere. Carlo Ghega Pinter. 378

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 392

CERCASI mezzo facchino onesto friulano o slavo per negozio commestibili: vitto, alloggio, possibilmente in casa. Indirizzo Piccolo. 413

CERCASI domestica, buoni attestati. Via Caserma 8, IV piano. 423

CERCASI donna servizi per tutto il giorno, oppure ragazzetta. Latteria via Poste 7. 6345

CERCANSI brave lavoranti modiste per salone. Indirizzo Piccolo. 442

CERCASI ragazza per lavori in magazzino. Zdenko Nikolau, via A. Volta 10, corte, sinistra. 9-12 ant. 6414

CERCASI garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 496

CERCASI serva per trattoria. Via Fontanone N. 2. 9866

CERCASI bravo falegname. Canal piccolo 2. 9861

CERCANSI garzone con paga, modiste. Via Valdirivo N. 11, I. 6229

CERCASI brava donna di servizio. Via Stadion 4, porta 11. 6365

CERCASI brava sarta da donna. Via Boschetto 30, I p. 6367

CERCANSI ragazze professioniste confezione calzoni. Via S. Lazzaro 2, III. 411

CERCASI garzona calzoleria, già pratica. Via Alessandro Volta 8, V. 432

CERCASI praticante per ditta commerciale con piccola conoscenza manipolazioni doganali. Offerte al Piccolo sub «Esportazione». 6351

CERCANSI ragazze sarte da uomo, paga 13 Corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 458

CERCASI giovane per dispensa libri, conoscenza italiano, tedesco. Via Belvedere 2, I piano dalle 8-10. Friedler. 6357

CERCASI un vetturino ed uno per carro. Indirizzo Gretta 23 Villa propria (Stolfa) dalle 2 alle 8 pom. 439

CERCANSI bravi commesse e brave signorine di banco, nonchè una cassiera che conoscano italiano e tedesco. Presentarsi Nuovo negozio Corso 27, dalle 11 alle 12. 434

CERCASI ragazzo buone referenze, paga settimanale. Negozio Olio, Giulia 15. 6438

CERCASI, per primaria ditta caffè, comptoirista, stenografo. Offerte al Piccolo sotto «Progresso». 528

CERCASI prontamente domestica che sappia bene cucinare. Stadion 29, III. 316

CERCASI donna servizio onesta con attestati. Indirizzo Piccolo. 275

SI cercano parecchie abili impaccatrici per tè. Indirizzo al Piccolo. 346

CERCO prontamente bravo lavorante calzolaio. Giuseppe Gatteri 23, pianoterra. Saitz. 6413

CERCO brava ragazza sarta donna e garzona. Indirizzo Piccolo. 394

CERCO prestaservizi dalle 8 alle 9.30. Corso 21, III, sinistra. 6398

CERCO ragazzo di buona famiglia quale apprendista salone da parrucchiere. Baccara, Corso 30. 6423

CERCO prestaservizi ore antimeridiane, buone referenze. San Michele 10, III, sinistra. 6323

PRIMO Stabilimento Triestino per la confezione di Tortelli e Pastine glutinate Lorenzetti Acquedotto 102, cerca ragazze per la confezione, se pratiche buona paga. 6299

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

COSTANTINO DEMETRIO

dopo lunghe sofferenze spirava stamane.

Il dolentissimo padre **Demetrio**, la sorella **Margherita** e la zia **Sofia** partecipano tale prematura dipartita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Settembre 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Le desolate famiglie **Lucas** e **Basadonna** danno il triste annunzio del decesso del loro amatissimo

Mons. GIACOMO LUCAS

I funerali avranno luogo domani alle ore 5 pomeridiane.

ALBONA, 10 Settembre 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nicolò Depaoli

(recte Di Pauli)

cessò di vivere iersera.

L'addolorata consorte **Teresa** ed i figli **Antonio** e **Luigia** partecipano si grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 11 corr. alle ore 4½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via della Zonta direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Settembre 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CERCASI ragazza sarta da uomo. Via Nuova N. 20, I. 388

CERCO ragazza e garzona con paga. Via Alfieri 9, III. 6375

PIANISTA stabile per trattoria «Aquila Nera», Pola, cercasi. 5004

AGENZIA **commerciale cerca uomini e donne per visitare clientela privata. Preferite persone che sappiano parlare italiano e slavo. Offerte sub «Clientela privata» al Piccolo.** 111

MANIFATTURE, cercasi giovane agente. Indirizzo al Piccolo. 4953

RAGAZZI apprendisti con paga cercansi per negozio articolo consumo. Indirizzo al Piccolo. 503

RAGAZZO con paga cerca negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 461

NEGOZIO chincaglie cerca giovane ventenne, darebbesi buona paga, purchè pratico per la vendita. Indirizzo Piccolo. 461

GOVERNANTE di buona famiglia media età, pratica attendere bambini cercasi per attenderne 3, maggiore 6 anni. Esigonsi ottime referenze ed attestati. Offerte al Piccolo sub «R. V.» 52739

SIGNORINA stenografa tedesca, cercasi per primaria ditta. Offerte al Piccolo sotto «Fatturista». 528

SIGNORINA con bella calligrafia trova pronto collocamento presso scrittoio. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 6432

AVVOCATO abbisogna urgentemente di esperto agente e di signorina o ragazzo per macchina da scrivere. Offerte con pretese sub «Avvocato» al Piccolo. 451

AGENZIA cerca signorina conoscenza perfetta italiano, tedesco, tenitura libri semplice, bella calligrafia, buoni certificati. Offerte in ambedue lingue, indicando referenze sub «Pronta entrata 12» Piccolo. 6354

DOMESTICA per tutto con buoni attestati cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 9859

CEDEREBBESI consegna con piccola cauzione vecchia fabbrica paste all'uovo con vendita dettaglio, posizione nel centro città. Informazioni Farneto 6, Koschitz. 6400

PRONTAMENTE cercasi ragazzetta portar fuori bambino nel pomeriggio. Corso 5, quarto. 9362

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi prontamente, cor. 20 mensili. Gatteri 5, II, destra. 6358

PRESTASERVIZI, corone undici, dalle 7-10½, piccolissima famiglia, vicino Politeama. Indirizzo Piccolo. 466

PRONTAMENTE cercasi mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 474

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 58, II p., destra. 6401

PRIMARIA ditta cerca praticante conoscenza italiano, tedesco. Offerte Piccolo «Caffè». 375

PRESTASERVIZI per famiglia soli coniugi, via G. Leopardi N. 1, IV, cercasi. Tempo e paga da convenirsi. 377

RAGAZZO con paga per negozio cappellaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 525

RAGAZZA per cucinare e cameriera cercansi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 523

RAPPRESENTANTE persona seria, giovane, bravo cercasi per parecchie primarie case. Rivolgersi portiere Hotel Union, dalle 7-8 ant. 495

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 10-3 via Kandler 1, II, porta 10. 340

PRATICANTE con paga per scrittoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 526

CUOCA brava, pulita, cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 1, I piano. 6359

SIGNORINA distintissima, istruita, conoscenza italiano, francese, cerca posto anche come cassiera in farmacia, ditta seria. Offerte sub «Impiegata» Piccolo. 501

1000 e più corone cauzione dispone ventottenne intelligente che desidera migliorare posizione. Offerte Piccolo «Energico 1000». 422

FALEGNAME capace conteggio, bella calligrafia, cerca qualsiasi occupazione, anche facchino. Indirizzo al Piccolo. 343

DISTINTO CORRISPONDENTE ITALIANO tedesco, francese, inglese, dattilografo, contabilità, con lunga pratica commercio, distinta famiglia, disponendo ottimi certificati, referenze anche cauzione, cerca posto Casa seria. Offerte al Piccolo «Excelsior». 506

OFFRESI signorina di buona famiglia quale cassiera. Indirizzo al Piccolo. 447

OFFRESI sarta di bianco da uomo e donna. Indirizzo al Piccolo. 441

OFFRESI capacissima ragazza per cucinare per hotel, come sottocuoca oppure per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 500

OFFRESI brava cuoca presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 352

OFFRESI giovane di bella presenza, ammogliato, quale fattorino o riscuotitore, oppure per capo facchino. Offerte «Giovane 1000» al Piccolo. 6330

SIGNORINA colta, bella presenza, di famiglia distinta, cerca posto in qualità di cassiera o venditrice. Impiegherebbesi possibilmente in qualche ditta, quale corrispondente itailana e copiatura tedesca. Miti pretese. Offerte Piccolo «Ottime referenze». 6337

OFFRESI cameriera pratica albergo. Indirizzo Piccolo. 348

ABILE cuoca cerca posto presso distinto signore solo. Offerte sub «Else» Piccolo. 511

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza tedesco, italiano e slavo, offresi. Offerte «Eifer» Piccolo. 6347

SIGNORA pratica di negozio cerca posto venditrice o cassiera; parla tedesco-italiano. Sub «Alice» al Piccolo. 6352

SIGNORINA orfana prenderebbe in consegna latteria o panetteria. Offerte «Orfana» al Piccolo. 440

SIGNORINA tedesca offresi per alcune ore pomeridiane presso bambini. Gentili offerte sub «Kinderfreundin» al Piccolo. 418

ISTRUZIONE

SIGNORA tedesca istruisce piano, tedesco, francese. Indirizzo al Piccolo. 4932

LA Scuola femminile privata della signora Majonica è traslocata in via Barriera 33 I. Iscrizioni dal 15 settembre dalle 11-1. 5003

CONTABILITA' insegna giovane impiegato bancario metodo teorico-pratico; assume lavori contabili. Scrivere «Tenitura» Piccolo. 20

TEDESCO, italiano, inglese, francese, serbo-croato: conversazione corrispondenza (anche commerciale) sistema Poehlmann (apprendonsi perfettamente in 3 mesi); contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, stenografia, dattilografia. I frequentatori vengono subito collocati nei migliori impieghi commerciali dal proprio: Ufficio commerciale: via Barriera 33. 6382

4 fiorini mensili, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, francese, spagnuola, conteggio commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana, dattilografia. Cernè, Cassa risparmio 2. 9860

MAESTRA italiana avendo disponibili alcune ore istruirebbe bambini classi elementari. Offerte Piccolo sub «Paziente». 6380

MANDOLINO apprendesi in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 396

MAESTRA coscienziosa, scuole popolari, insegna tedesco, miti pretese. Assume istruzione completa classi elementari tedesche e italiane. Indirizzo Piccolo. 450

LEZIONI separate di tedesco 2 ore settimanali cor. otto mensili, riunite, corone quattro. Indirizzo Piccolo. 360

30 soldi lezioni pianoforte impartisce distinta maestra. Offerte Piccolo «Paola». 6332

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 6319

MAESTRA tedesca darebbe conversazione a distinte signorine 2 ore settimanali, 2 fiorini mensili. Rossetti 5, porta 11. 4786

SIGNORINA darebbe lezioni di lingua tedesca a prezzo mitissimo. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 6339

SIGNORINA colta darebbe lezioni di conversazione, grammatica, letteratura tedesca. Indirizzo Piccolo. 365

AUTORIZZATA SCUOLA PRIVATA tedesca per bambini dai 3-7 anni. Via Acquedotto 57, I piano. 6410

SALA Tersicore. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 4455

[illegible]

GIOVANE signore cerca pel 15 bella stanza ammobiliata, costo, trattamento famigliare. Mestieranti esclusi. Scrivere «Harrison» Piccolo. 527

SIGNORINA germanica cerca prontamente camera ammobiliata, eventualmente contraccambiando in parte lezioni tedesco. Offerte «Freundlich» Piccolo. 518

STANZA mobili nuovi, ingresso libero, cerca signore per 15 settembre. Offerte con prezzo sub «Lungo tempo» Piccolo. 409

PRONTAMENTE cercano marito moglie camera, camerino, cucina, pagamento mensile. Offerte «Subito» Piccolo. 6430

DUE signori tedeschi cercano camera ammobiliata, eventualmente con costo, prontamente. Offerte sub «Mairalm» Piccolo. 477

CERCO due stanze vuote, sul davanti, ingresso libero, uso cucina, I, II p., tratto piazza Goldoni-Ponterosso. Offerte Piccolo «35». 6420

CERCANSI una o due stanze elegantemente ammobiliate, nei paraggi della Piazza Caserma. Offerte sub «Dottore» posta centrale. 6386

CERCASI prontamente grande stanza ammobiliata, vie principali, centro. Offerte al Piccolo sub «G. V.». 372

SIGNORE solo cerca camera vuota, chiara, soleggiata, anche interna, presso buona, civile famiglia. Offerte «Alieto» Piccolo. 6327

CERCASI, centro, appartamento elegante dal 19 al 30 corrente. Stanza letto matrimoniale, due stanzine 1 letto, oppure 1 con 2 letti, camera pranzo, uso cucina. Offerte Fossi Teatro Filodrammatico. 5018

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Istituto cercasi. Offerte «Urgenza» Piccolo. 6355

SIGNORE cerca stanza ingresso libero e buon costo. Offerte «Stabile Signore» Piccolo. 393

AFFITTANSI prontamente via Rossetti 683 2 camere, cucina fior. 190, 3 camere, cucina 220 annui. 4968

AFFITTO 3 camere, cucina fior. 250, 2 camere e cucina fior. 205, compresa acqua, gas, tasse. Petronio 9. Informazioni casa stessa, porta 4. 479

AFFITTASI prontamente camera vuota, entrata libera, primo piano. Media 21, I. 6376

AFFITTASI stanzetta persona sola, centro, campagna, vista mare. Indirizzo Piccolo. 483

AFFITTANSI 2 magazzini fior. 350-360; Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 6389

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata per due signori. Romagna 2, I, Caffè Fabris. 6385

AFFITTASI stanzetta bene ammobiliata a persona dabbene. Via Belvedere 32, porta 10. 6371

AFFITTANSI quartieri 1, 2, 3, 4 stanze, magazzino, stanze ammobiliate. Chiozza 12. 6404

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via San Giovanni 7, scala III, I. 6426

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata per uno, due signori, con, senza costo. Via Sebastiano 4, II. 6406

AFFITTASI stanzetta chiara, pulitissima, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 494

AFFITTANSI una o due camere vuote, uso cucina. Barriera vecchia 19, I, sinistra. 6397

AFFITTASI bella stanza elegantemente ammobiliata, stufa. Rapicio 3, I piano, porta 4. 6303

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Geppa 10, I. 420

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile 13, II. 419

AFFITTASI in campagna quartierino, cameretta, cucina, corone 15. Indirizzo Piccolo. 417

AFFITTANSI prontamente, casa nuova, due camere, cucina, Corone 31 e Corone 32 mensili compreso acqua, gas, soldo pigioni. Rivolgersi Via Raffineria 2, II. 416

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Via Torricelli 7, I. 402

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata, due finestre, a signore solo, eventualmente due signori, Madonna del mare 6, I, destra. 393

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 3, terzo piano. 403

AFFITTASI quartiere casa nuova, cinque stanze, stanzino bagno, stanzino, cucina, cantina, stufe, focolaio majolica, gas tutti locali, sonerie elettriche, Closet, fiorini 500 compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 373

AFFITTASI stanza bella chiara, due letti, presso signora sola. Via Ponte 1, I. 390

AFFITTASI bella stanza vuota oppure ammobiliata, con stufa. V. Giorgio Vasari 10, IV, destra. 379

AFFITTANSI due camere uso cucina, acqua. Via Ponte 1, I. 390

AFFITTASI elegantissima camera, ottimo costo, bagno, casa nuova. Belvedere 2, porta 5. 386

AFFITTASI prontamente grandissima stanza ammobiliata. Artisti 10, II piano. 382

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 374

AFFITTASI stanza ammobiliata con buon costo. Via Chiozza 9, III. 6336

AFFITTANSI elegantissima stanza letto attiguo salon, pianoforte, gas, I, centro, fiorini 25, persona seria. Indirizzo Piccolo. 367

AFFITTASI prontamente corte. Via Raffineria N. 3. 6331

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero, Piano I. Indirizzo al Piccolo. 353

AFFITTANSI una, due splendide stanze ammobiliate, stufa, gas, pensione; Palazzina Torre bianca 45, terzo sinistra. 344

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, ragazza onesta. Via Ghega 2, V, porta 24. 6325

AFFITTANSI 2 belle stanze, uso di cucina, acqua, Fior. 16. Gaspara Stampa 7, mezzanino. 347

AFFITTO bella stanza per uno o due studenti, oppure impiegati, con costo sano e pulito. Michelangelo 10, mezzanino. 6364

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina, vicino S. Antonio vecchio. Gaspara Stampa 8, II sinistra. 424

AFFITTANSI due belle stanze vuote, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 425

AFFITTASI prontamente a signore impiegato oppure pensionato bella stanza nuova ammobiliata, casa nuova, piano I, unico inquilino, vicinanze caffè Milano. Indirizzo al Piccolo. 426

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente comodità cucina, quinto piano. Indirizzo Piccolo. 433

AFFITTASI stanza distinto signore, volendo costo. Olmo 4, porta 9. 436

AFFITTASI centro bella camera ammobiliata, una persona, acqua. Indirizzo Piccolo. 448

AFFITTANSI stanze ingresso libero, uso scrittoio, oppure ammobiliate. Via Giacinto Gallina 6, III sinistra. 437

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, costo. Belvedere 10 II, porta 12. 6344

AFFITTASI camerino ammobiliato. Canova 11, II. 6346

AFFITTANSI stanza da letto con fino salotto tutto ammobiliato secession, a signore solo, posizione S. Antonio Nuovo. Indirizzo al Piccolo. 459

AFFITTANSI camera ammobiliata e cucina. Via S. Michele, Rivolgersi piazza Barbacan latteria. 6356

AFFITTASI letto in cucina, presso persona sola. Madonnina 5, I sinistra. 6362

AFFITTASI stanza due letti, costo famigliare, vista mare, fiorini 48 oppure altra 26. Ruggero Manna 11, porta 13. 524

AFFITTASI stanza grande, vuota, con costo. Via Nuova 18, III. 6440

AFFITTANSI camera, camerino, cucina, acqua. Carradori 1, IV destra, dalla 1-2. 6430

AFFITTANSI camera, cucina, due camere cucina, camera, camerino, cucina, camera con focolaio. S. Servolo 11, primo. 333

AFFITTASI camera con due letti, e camerino ammobiliato. V. Palladio 2, porta 5. 320

AFFITTASI, presso piccolissima famiglia stanzetta chiara, obbligata, con letto oppure vuota a persona pulita. Via San Giacomo in Monte 13, III sinistra. 323

AFFITTANSI campagna splendidi quartieri moderni 2 camere, camerino, cucina, annui fior. 220. Indirizzo Piccolo. 9863

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso sulle scale. Tiziano 9, secondo, destra, casa nuova. 6412

AFFITTASI cameretta vuota oppure ammobiliata, buon prezzo. Via San Vito 2, terzo. 9867

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Bosco 10, I, scala seconda, porta 17. 6425

AFFITTO stanza vuota, davanti, cucina, acqua. Stanzetta letto. Petronio 9, porta 1. 6434

AFFITTANSI 4 stanze per uso scrittoio, lavoratorio fior. 500. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 6428

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, presso distinta famiglia. Commerciale 14 I. 513

AFFITTASI grande stanza vuota, con due finestre, stufa, famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 504

AFFITTASI camerino ammobiliato, disobbligato, chiaro. Via Solitario 25, III, sinistra. 6415

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, vicino Accademia. Dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 502

AFFITTASI stanza ammobiliata. Riborgo 17. II. porta vetri. 6411

AFFITTASI stanza ammobiliata presso famiglia distinta, a signora o signorina sola. Via Cologna 2, II. 296

DA affittare prontamente, presso famiglia distinta, due belle stanze con uso di cucina ed orto. (Esclusi bambini). Rivolgersi via Barriera vecchia N. 11, I p. 470

DA affittare elegante stanza ammobiliata grande, parchettata, ingresso libero, gas. Indirizzo Piccolo. 515

QUARTIERE pronto in vicinissima, amena villa d'affittare 5 stanze, stanzino, cucina, giardinetto separato, cor. 800. Carradori 9, I, porta di mezzo. 1

VILLINO affittasi prontamente in via Giulia N. 59 composto di stalla-rimessa, 5 camere, sala, cucina, camera da bagno, giardino, serra, nonchè altri locali per la servitù. Rivolgersi da Giovanni Cesca, via Nuova N. 18. 4671

CENTRO, stanza ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 203

LOCALE pianoterra e piano superiore centro adatto per qualsiasi industria affittasi. Per informazioni rivolgersi dall'amministratore Alfredo Petech, via Giulia 12, II. 326

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, completa pensione, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 319

APPIGIONANSI via Luigi Ricci 6 quartieri di 4, 3 e 2 camere, camerino, cucina, stabile nuovo, comfort moderno, prezzi convenienti. 3147

QUARTIERE d'affittare prontamente in via Giulia N. 3, composto di 5 camere, camerino, camera da bagno, cucina, veranda, soffitta, con tutto il comfort moderno. Rivolgersi dall'amministratore Giovanni Cesca N. 18, via Nuova II piano. 467

24 fiorini stanzetta ammobiliata e costo. Indirizzo al Piccolo. 489

TRE letti d'affittare in buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 467

MAGAZZINO d'affittare a Barcola. Rivolgersi alla libreria Schimpff. 6431

MAGAZZINO e quartiere tre stanze affittansi prontamente. Via Olmo 14. 476

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi. Via S. Francesco 51. 326

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi prontamente via Cologna 21. 326

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, cor. 440, affittasi prontamente. Via Kandler 1. 326

QUARTIERE elegante, 4 stanze, camerino, cucina, cantina, gas, senza insetti, posizione sana, affittasi prontamente a prezzo mite. Rivolgersi primotenente Lentner, via Gaspara Stampa 8. 427

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, acqua, affittasi per il 28 ottobre. Indirizzo Piccolo. 358

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno. Commerciale 32, prezzo da convenirsi. S. Spiridione 6, I piano. 6408

STANZA bene ammobiliata d'affittare via Ghega primo. Indirizzo Piccolo. 493

QUARTIERE affittasi 3 camera, camerino, cucina, annui fior. 260 compreso tutto. Conicoli 6, II. 6322

22 fiorini stanzetta netta, chiara, adatta per studente, costo completo, famiglia tranquilla, civile. Indirizzo Piccolo. 444

CAMERA d'affittare per uno o due giovani, con costo. Via Caprin 3, III. 6373

CEDESI locale centrica posizione, adatto articoli di lusso. Indirizzo Piccolo. 472

CAMERA e cucina affittansi prontamente, II piano. Via Prelaser 2. Corone 14 mensili. 370

DUE bellissime camere, vista sul Corso, una ingresso libero, vuota, una vicina elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Via S. Giacomo (Corso) 7, I. 6360

DISTINTA famiglia affitta stanza vuota, costo, pressi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 410

DISTINTA famiglia affitterebbe stanza ammobiliata, costo. Piazza Barriera 10. Informazioni portinaio. 6340

STUDENTE di distinta famiglia trova alloggio e vitto presso distinta famiglia. Offerte «Centro» Posta Tergesteo. 361

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, anticamera, accessori compreso dal 24 settembre, per fior. 260. Indirizzo Piccolo. 376

A coniugi senza figli affittasi stanza vuota grandissima. Indirizzo Piccolo. 508

VICINANZA piazza Posta affittansi a distinto signore due bellissime stanze ammobiliate, attigue, massima nettezza, da piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 337

SIGNORA sola darebbe camerino con uso cucina a donna pulita, contraccambio piccoli servigi. Indirizzo Piccolo. 457

Studente trova presso buona famiglia, bella stanza, buon costo. Indirizzo Piccolo. 453

STANZINO vuoto affittasi per fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 384

PICCOLISSIMA famiglia, affitta bella stanza, due letti, eventualmente costo. Toro 5, IV. 6374

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata in via Giovanni Boccaccio N. 9, Mezzanino. 481

QUARTIERI due e tre camere, camerino e cucina affittansi. V. Margherita 3. 329

ROIANO, dietro la chiesa, destra, affittansi quartieri prontamente, grandi e piccoli. Rivolgersi portiere. 327

CENTRO affittasi stanza elegante a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 297

CAMERINO affittasi con costo, anche signora pensionata, I piano. Indirizzo Piccolo. 622

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI occasione divanetto, sei sedie canna India, per scrittoio, pulto alto uso leggio, cassa forte buono stato. Offerte Casella postale 463. 231

BICICLETTA usata, ottimo stato, cercasi. Offerte particolareggiate con ultimo prezzo sub «Cassa contante» Piccolo. 521

CERCASI in giornata gazometro acetilene usato. Indirizzo Piccolo. 376

CERCANSI un vestito di cresima per ragazzina di 8 anni e un vestito nero da signora di media statura. Trattoria Farneto 6. 481

MANDOLINO usato cercasi. Offerte con prezzo sub «Buono» al Piccolo. 362

CERCANSI apparati usati Auer completi. Offerte «Auer» al Piccolo. 299

COMPERO vestiti usati uomo. Scrivere Tosolini Via del Rivo 4. 6353

CERCASI buona cassaforte usata. Offerte dettagliate sub «prontamente 55» al Piccolo. 6349

VENDESI bilancia decimale. Rivolgersi Traversale Bosco 6. 6122

VENDESI casa nuova bellissima Chiadino città, condizioni eccezionali. Saldo prezzo Corone 16 mila. Indirizzo Piccolo. 44

VENDONSI tavola rotonda e armadio tre cassetti, esclusi rivenditori. Gatteri 20, secondo, sinistra. 6401

VENDONSI libri I, II ginnasio tedesco. Via S. Giovanni 7. 6372

VENDONSI credenza, buffet, lampade, elettriche, mitissimo prezzo. Farneto 11, terzo, destra. 463

VENDONSI elegante letto ferro, armadi, due materassi crine vegetale, nuovi, credenza antica, vetrina, cucina, tavola, bagno. Tiziano 9, pianoterra, porta 7. 6424

VENDESI o affittasi causa partenza, cucina popolare bene avviata, posto centrale di operai. Rivolgersi caffè della Barriera. 6424

VENDONSI armadione, quadri, chiffonnier, sgabello, bonagrazia, barometro, sputeruola, lampade piumino. Canova 14, porta 8. 6409

VENDONSI libri usati I e II reali italiane. Indirizzo Piccolo. 495

VENDESI stabile nuovo per 70.000 corone, saldo prezzo stima 155.000. Indirizzo Piccolo. 391

VENDESI bravissimo giovane cane caccia puro bracco italiano. Indirizzo Piccolo. 400

VENDESI fondo posizione splendida. Via Eremo, 250 tese. Villino, acqua, gas, strada carrozzabile. Bizzai, Corso 22, II. 412

VENDONSI lettiera e susta usata. Indirizzo Piccolo. 443

VENDONSI pianino nero corde incrociate, apparato fotografico. Indirizzo al Piccolo. 445

VENDONSI banco, scansie uso appalto, più diverse vetrine. Indirizzo Piccolo. 435

VENDESI fanale per osteria. Via Belvedere 47, portiere. 6350

VENDONSI motivo partenza due bellissimi chiffonniers 2 porte, due letti, suste, materassi, sgabelli, lavamano a ribalta due persone. Canova 13, porta 15. 454

VENDONSI mobili usati, prezzo modicissimo. Torquato Tasso 4, porta 25. 6361

VENDONSI casa nuova con 6 quartieri, circa 1000 tese terreno, villino con campagna. Indirizzo Piccolo. 9864

VENDESI cetra in buonissimo stato, a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 368

VENDESI 6 metri tubo gomma nuovo, 40 mill. Indirizzo Piccolo. 367

VENDONSI Sparherd buonissimo, banco lungo con cassettini, scansie in ottimo stato ad uso osteria, più fusto canapè. Via Riborgo 17. 6334

VENDESI credenza cucina nuovissima per mancanza spazio. Via Tintore 5, III. 6338

VENDESI cappello lutto da signora quasi nuovo, fior. 3. Indirizzo Piccolo. 376

VENDESI bellissima credenza con vetrina opaca, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 330

VENDESI stabile nuovo col 9 per cento. Rende corone 18 mila annue. Con tutto il massimo comfort, esente da imposte per 11 anni. Offerte «Vendo» Piccolo. 305

VENDESI causa partenza pianoforte buonisssimo, prezzo mite. Barriera vecchia 32, porta 12, sopra la farmacia Picciola. 6435

VENDO credenza marmo, tavolo, sofa galleria nuovo, causa partenza. Via Tivarnella 3, IV. 5016

VENDO causa malattia negozio da barbiere. Indirizzo al Piccolo. 397

VENDO parzialmente 400 tese terreno riviera di Servola. Da 12 a 18 fiorini tesa. Offerte «Tesa» Piccolo. 449

VENDO bellissime stanze matrimoniali moderne, fornimento cucina, tutto prezzi di concorrenza. Ireneo 4. Falegname. 6417

DA vendere canapè con due poltroncine. Corso 34, p. III. 319

TINI tre di legno in buonissimo stato, capacità venti ettolitri l'uno, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 497

TERRENO vendesi Scorcola, bella vista al mare, tese q. 105, f. 12 alla tesa. Rivolgersi Boccaccio 1, Hremser. 6396

BICICLETTA americana vendesi. Cavana 12, negozio manifatture. 6418

POLYPHON. Musica automatica, adatto esercizio pubblico od anche famiglia privata, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5015

MACCHINA cucire, per ricamo, prezzo da convenirsi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 332

STABILE nuova costruzione vendesi con rendita 9% il saldo prezzo rende netto 20%. Indirizzo Piccolo. 327

A Skopo presso Sesana da vendere casa con orto, pozzo, cantine, adatta anche per osteria, distante cinque minuti stazione ferroviaria. Indirizzo Piccolo. 493

ANELLO con stupendo brillante senza difetti vendesi occasione fiorini 250. Indirizzo Piccolo. 364

CARTOLERIA **avviata, posizione centrica, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo.** 520

TERRENO vendesi vicino la chiesa Roiano, tese q. fior. 40 alla tesa. Rivolgersi via Boccaccio 1, Hremser. 6394

ANELLO 9 brillanti e rubino fiorini 160, grande occasione vendesi. Piazza Borsa 9. 456

UNIFORME extra infanteria, ottimo stato, vendesi. Acque 22, IV, porta 15. 350

FOTOGRAFICA macchina francese obiettivo doppio, perfetta, vendesi. Lavatoio 1, primo. 6369

TINI (bollitori) da ettolitri 50 e botti, vendonsi. Fontamone 15. 407

VERRICELLO e piccola centrifuga (essoreuse), vendonsi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 498

MACCHINA fotografica nuovissima 13 per 18 vendesi. Via Giuseppe Caprin 8, negozio terraglie. 431

MOTIVO famigliare, vendo una stanza completa due persone, fiorini 160, credenza con specchio 46, lavamano due persone 23, uno con ribalta, 5. Indirizzo Piccolo. 429

MOTORE elettrico quasi nuovo, cavalli 1½, invetriate scrittoio, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 404

APPARATO fotografico («Dr. Krügener Klappkamera Delta») 9×12 vendesi. Rivolgersi Restaurant «Città Francoforte», Molino piccolo 17, ex Piazza Zonta. 359

CAUSA partenza vendo, buonissime condizioni, elegante camera matrimoniale, ed effetti di cucina. 10-12 e 3-5. Via Stazione 17. Esclusi rivenditori. 401

DIAMANTE stupendo anello solitario fior. 90, vendesi. Piazza Borsa 9. 456

BICICLETTA vendesi ottimo stato fior. 35. Chiozza 6, portinaio. 6328

BICICLETTA da vendere buonissimo stato. Via Ghiaccera 7. Osteria. 357

BAGNO nuovissimo smalto bianco, stufa a gas, vendesi un terzo del prezzo. Indirizzo Piccolo. 342

BICICLETTA nuova elegante vendesi prezzo mite. Dante Alighieri 18, falegname. 438

BICICLETTA Styria vendesi fiorini 50. Barriera 14, III, 19. Prodan. 336

SPARHERD nuovissimo vendesi causa partenza, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 342

CAUSA partenza vendonsi Enciclopedia tedesca, Enciclopedia italiana, letto nuovo, armadio. Indirizzo Piccolo. 455

PIANINO noce americana, moderatore, vendesi prezzo occasione. Via Fabbri 1, pianoterra. 339

PIANO Mignon (Schüler Bösendorfer), corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 338

APPALTEREBBESI, cederebbesi prontamente decreto autorità libero esercizio collocamenti categoria superiore. Mediazione internazionale Piccolo. 6377

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, vendesi occasione. Acquedotto 31, terzo. 6370

PIANOFORTE Bosendörfer lungo, perfetto stato, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 464

PIANINO perfezione migliore fabbricazione, provare per accertarsi, vendesi. Madonnina 50, terzo. 471

PIANOFORTE concerto, centimetri centocinquanta, nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 381

PIANINO nero nuovissimo, concerto, fabbrica viennese, tastiera avorio, corde incrociate, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 381

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SULLA linea tramviaria Chiozza-Fabbrica olio Servola, fu smarrito domenica sera verso 6½-7 un portamonete giallo con circa 80 corone, una nota di 50 cor., due pezzi in oro da 10 cor., resto spezzati. L'onesto rinvenitore viene pregato depositarlo Piccolo verso buona mancia. 519

SMARRITO broche con perla, dai Volti Chiozza-Piazza Scorcola. L'onesto rinvenitore portarla via S. Apollinare 4, terzo piano. 6433

SMARRITA lettera destinata Lussinpiccolo pregasi portarla Piccolo. 475

SMARRITO un portamonete nero contenente pochi soldi ed una moneta antica. Pregasi portarlo Piccolo. 465

SMARRITO una carta della Banca popolare percorrendo via Cassa risparmio o Campanile. L'onesto rinvenitore, con buona mancia, rivolgasi Emilia Helden, via Chiozza 31, presso Spitz. 380

SMARRITO fermaglio d'oro in via Rossetti, dalla Ginnastica all'Acquedotto; mancia portandolo via Pozzo bianco N. 9 Negozio commestibili. 428

PERSONA che fu veduta raccogliere orinolo, catena, tricolore verso le 11 è pregata portarlo Corso 29, II, Ufficio Verifica. Scanso dispiaceri. 408

DIVERSI

RENATO. Amoti follemente, non passa attimo che non ti ricordi. Infiniti, cordiali. 507

NULLA! Era tanta l'emozione che nulla seppi dirvi di quanto dovevo. Non seppi che chiedervi se avevate ritirato. Ritorno adesso dalla posta e la mia lettera è là che v'attende sperando d'esser presa domani. A voi penso sempre perchè vi voglio bene. 6419

TEMEPERINO. Lunedì sarò con Voi alle 9. Pensatemi tanto. Grazie per il resto e continua, ho sempre bisogno. 451

SIGNORE ventinovenne, oste con decreto e casa bella posizione per negozio commestibili, cerca conoscenza scopo matrimonio signorina oppure vedova dai 24—34 anni, con dote. Offerte Posta centrale, bella posizione. 218

GIOVE. Quei dolcissimi istanti irradiati dal tuo sguardo purissimo ritemprarono alquanto l'animo mio. Spero giovedì rivederti ancora. Prima purtroppo impossibile. Chieggo ogni giorno tue notizie, ma tu hai mantenuta la promessa ed hai fatto bene. Però è ben triste dover rinunziare a quel magro conforto. Se necessario pensa al nostro libricino. 6399

UOMO vedovo senza figli, media età, robusto, operaio, cerca cuoca 30-35 anni, anche vedova senza figli, scopo matrimonio. Offerte «G. B.» posta Giardino. 473

FONDANT oggi dalle 9 attenderò per venir a te, oppure alle 4. Emma. 484

ALMENO la mano... non occorre!! Nel vostro sereno ma, pur tanto ineffabile sguardo non leggo ciò che Vi pregava col comunicato 7 corr. O Madonna, sovrana del mio pensiero, ditemi che sono perdonato e che non mi rifiuterete ciò che allora Vi chiedeva. Nel pensiero Vostro Vi bacio la mano! 446

ANSELMA. A che cosa debbo attribuire Suo lungo silenzio? Gisella. 486

CARLA procura trovarti domani 6½. Saluti. 6432

LAURO. Amore se sei chi penso scrivimi due parole fermo posta Barriera mio nome cognome. 6437

LEO. Lessi vostro articolo, favorite inviarmi lettera direttamente a casa N. 13. Milano. 482

BELLA Rachele! Aspetto sempre il giorno in cui potrò parlarvi. Se sapeste quanto soffro! La vita si fa sempre più triste, una sola Vostra parola potrebbe farmela sorridere; pensate quanti anni ch'io vi amo, Abbiate pietà. Eugenio.

SAURO. Domenica scrissero lauro antico nome solito. Scrivimi presto, quando. 414

SIGNORA forestiera tedesca colta, bella presenza affettuosa, desidera conoscenza signore serio benestante, scopo matrimonio. Gentilissime sub «Proserpina» ferma posta centrale, ritiro verso settimana, anonime vengono cestinate. 6338

VIS-A-VIS. Ben ritornata. Cordialissimi saluti da chi L'ama. 6436

MUTUI estinguibili in 30-240 rate mensili con o senza garanti. Assumonsi incassi. Via S. Sebastiano 1, secondo, 10½-1, 4-7. 6348

CERCO Corone 80.000 prima intavolazione esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 391

PER l'acquisto di un terreno che in tre mesi si può ricavare il doppio occorrono tremila fiorini. Riflettenti con le condizioni scrivano sub «Affare lucroso» al Piccolo. 9865

GRAZ darebbesi eccellente pensione completa ad uno studente scuole medie. Offerte «H. R. 50» al Piccolo. 171

28 fiorini pensione completa, alloggio presso buona famiglia vicino Reali, uno due studenti. Indirizzo Piccolo. 314

MADRE darebbe figlio adottivo di 8 mesi, sano e bello. Indirizzo Piccolo. 341

FAMIGLIA darebbe costo studenti ginnasiali, vendonsi libri Ginnasio tedesco. Indirizzo Piccolo. 489

FAMIGLIA distinta assumerebbe scolaro coscienziosa sorveglianza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 480

DISTINTA famiglia prenderebbe pensione studente vicinanze Ginnasio italiano. Indirizzo Piccolo. 482

STUDENTI trovano completa pensione presso distinta famiglia. Stadion 4, porta 11. 6392

PER pochi giorni soltanto vendonsi corpelli guerniti signora da fior. 1 a 2.50. Corso 27. 6343

PRIMARIE ditte cercano prontamente corrispondente, un abile piazzista italiano-tedesco-slavo, signorina stenografa tedesca, praticanti, ragazzo con buona paga qual servo ufficio. Ufficio commerciale via Barriera 33. 6381

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro prezzi modicissimi. Via del Bosco 11, quarto. 6405

VENDONSI stabili, ville, villini, campagne e fondi di qualsiasi estensione e prezzo città, territorio e fuori. Agenzia V. Eisner Torre Bianca 16. 383

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi miti. Via Fontamone N. 30, II. 6395

COLLOCAMENTO posti categoria superiore ambo sesso maschile, femminile, come direttori, ragionieri, contabili, corrispondenti, ecc.; inoltre direttrici casa, governanti, maestre, istitutrici ecc. appalterebbesi, cedesi prontamente decreto autorità libero esercizio, causa partenza, condizioni vantaggiose. «Mediazione Internazionale» Piccolo.

VENDONSI bagno, materasso crine vegetale, quadri, tavolo cucina, macchina Singer, tavolo lavoro. Solitario 14, negozio vestiti fatti. 439

CERCANSI per fuori cuoca hotel, cameriera primario restaurant, cuoca-domestica privata. Agenzia Merlo, Corsia Stadion 3. 369

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, attaccapanni, scrittoi, letti di ferro, cucine moderne. Chiozza 8 (Le belle rosse) Vittorio Doplicher. 6386

BURRO fresco f. 1.12, cotto 1.30. Deposito Vincenzo Bellini 13, Giovanni Subat. 490

90 soldi costa la riparazione, garanzia di qualunque orologio (se riparabile) Giacinto Gallina 2. 405

PIANINI, piani Germania, cassa, rate, noleggio, prezzi mitissimi. Via Cavana 7, secondo. 518

BIANCHERIA da uomo e donna, calze macchina. Massimo Azeglio 2, IV. 6368

MANTELLINE novità per la sera, sacchettini, paletoncini, buon prezzo. Jess, Barriera 15. 6187

OPOLLO Lissa, terrano istriano, 32 soldi. Acque 20, angolo Farneto. 6439

OSTERIE, trattorie, vendonsi o affittansi buone condizioni. Rivolgersi via Boccaccio 1, Hremser. 6395

SPETTABILI ditte: abbisognando praticanti (anche signorine) impiegati, impiegate qualsiasi ramo, rivolgansi Ufficio commerciale. Barriera 33. 6383

CHI vuol avere la biancheria bene stirata e di molta durata mandi allo Stabilimento lavatura e stiratura Fanny Samokez, Romagna 4. 415

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. 183

PIANOFORTI «Mignon» ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. Telefono 1354. 182

UVA Riessling bianca, sanissima in partita dalla pianta, en blok, da vendere prontamente. Rivolgersi in villa Neptun, Barcola 108, strada Gretta, cominciando da domenica 9 corr. dalle 3 alle 6. 5001

PATATE, miele, ottimi, da vendere prontamente. Rivolgersi in campagna Neptun, Barcola 108, strada Gretta, cominciando da domenica 9 corr. dalle 3 alle 6. 5002

VENDONSI mobili lucidi, opachi, stanze complete, credenze, pulti, divani, galleria, tutto buon mercato; deposito mobili. Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. vernici

GIOVANNI **Bellemo, Sellaio, verniciatore. Via S. S. Martiri N. 19.** 6363

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 12 settembre alle ore 9½ ant.

Trumeau con marmo nero e specchio, credenza con marmo nero, étagère, scrittoio, modiglioni, lavamano con marmo bianco e specchio, chiffonnier a 2 ante, sgabello, 2 macchine per confezionare pasta alimentare, nonchè vestiti e biancheria da donna.